

J-29714691-1



**Alitalia** SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI  
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile  
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



**Alitalia** SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000  
Agenzie di viaggio

## Los Roques, arriva la Sea Scout



LOS ROQUES: - E' finalmente arrivata a Los Roques la nave Sea Scout per le ricerche oceanografiche proveniente dal porto di Furthou, in Luisiana.  
(Continua a pagina 5)

## COCONCORSO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

### Dell'Utri condannato a 7 anni di reclusione

PALERMO, - La formula usata nel verdetto per un attimo l'ha illuso. Una speranza breve quella di Marcello Dell'Utri alimentata da quell'"in parziale riforma", letto dal presidente della corte d'appello, che gli ha fatto credere a un ribaltamento della sentenza di condanna. Ma l'ottimismo dell'ex senatore, per cui il pg ha chiesto l'arresto per pericolo di fuga, è durato poco più di un istante: bruscamente interrotto dal "ridetermina la pena in sette anni di reclusione" che non gli ha più lasciato scampo.  
(Continua a pagina 5)

## MILANO A PICCO

### Sull'Italia torna la minaccia di Moody's

ROMA - Prima il sollievo per l'accordo raggiunto che scongiura la bancarotta di Cipro, poi il panico per il precedente, che rischia di ripetersi nei futuri salvataggi bancari, in base al quale pagano anche i creditori delle banche, e fra loro i correntisti. Per Piazza Affari è lunedì nero. Il calo, che in chiusura si attesta al 2,5%, è il più forte fra le piazze continentali fra le voci di un imminente taglio del rating italiano da parte di Moody's, che non commenta.  
(Continua a pagina 5)

Nel corso della Direzione il leader del Pd dice: "Non chiedo l'impossibile, ma responsabilità"

# Bersani: "Il Paese è nei guai" Sindacati: "Governo subito"

Renzi non prende parte alla riunione. Lavori aperti da Enrico Letta: "Qualunque tentativo dopo Bersani sarebbe peggiore". Sindacati e imprese hanno indicato le priorità al premier incaricato

ROMA - Prima le riunioni dei gruppi parlamentari, poi la Direzione. Tutto va secondo copione. Anzi la Direzione è anche più breve del previsto. Nemmeno un'ora e nessun voto. Alla fine, è più un'informativa di Pier Luigi Bersani ai dirigenti dem, dopo il pre-incarico del presidente Giorgio Napolitano. E l'intervento più lungo non è nemmeno quello del segretario, ma quello di Enrico Letta che riassume quanto accaduto nelle ultime settimane e la strada del 'doppio binario' imboccata dal pre-incarico in poi.

A oggi le chances che Bersani riesca a centrare l'obiettivo e presentarsi giovedì allo 'show down' al Colle con quel "sostegno certo", chiesto dal capo dello Stato sono del tutto appese a un filo. Ma il segretario, nonostante la "strada stretta", ci crede. Lo ha detto in Direzione; e Lo ha detto agli interlocutori delle forze sociali incontrate in questi primi giorni di consultazioni. Le parti sociali hanno indicato tra le priorità del prossimo governo "l'emergenza" economica: lavoro, taglio delle tasse e pagamento dei debiti della Pa.

- Bisogna fare il governo e farlo a tutti i costi. La situazione è drammatica e il Paese ha bisogno di un accordo tra le forze politiche - ha detto il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, chiedendo responsabilità e ribadendo di essere "contrarissimi a tornare a votare" con il rischio di finire "come Weimar".  
(Servizi a pagina 5)

## ESPERTO ANTIDROGA DELLA NOSTRA AMBASCIATA

### Mazza: "Fattiva la collaborazione tra Italia e Venezuela"



(Intervista a pagina 2)

## VENEZUELA



### Prima asta per l'acquisto di dollari

CARACAS: - Il nuovo sistema avviato dal governo per l'acquisto di divise, SICAD, che sostituisce il SITME, ha preso il via ieri con una prima asta di 200 milioni di dollari che si chiuderà il prossimo venerdì 29.

Potranno partecipare tutte le imprese private iscritte nel Rusad (Registro di Utenti del Sistema di Amministrazione di Divise) e dovranno chiedere minimo 30mila dollari e massimo 2 milioni. Il prezzo di partenza dei dollari sarà quello fissato dal cambio ufficiale e cioè 6,30 bolivares per dollaro.  
(Servizio a pagine 4)

## SPORT



La Vinotinto ospita a Puerto Ordaz la Colombia

## OCCHIO LATINOAMERICANO - PERU

# La battaglia inizia a Lima

(Servizio alle pagine 6 e 7)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*L'esperto antidroga presso la nostra Ambasciata, torna in Italia con la soddisfazione di aver negoziato e portato a buon fine l'accordo quadro di collaborazione di polizia tra Italia e Cuba*



# Mazza: "La collaborazione tra Italia e Venezuela sta dando i suoi risultati"

Mauro Bafile

CARACAS - Quando si parla di esperto antidroga, nel nostro immaginario prevale immediatamente lo stereotipo di hollywoodiana memoria: l'agente impavido; l'uomo infiltrato nell'organizzazione dei "narcos" che, a sprezzo della propria vita, permette il sequestro e la distruzione di ingenti carichi di stupefacenti. E, forse senza giungere agli eccessi hollywoodiani, non dubitiamo che una forte dose di coraggio devono averla quelli che si oppongono al fiorente mercato degli stupefacenti. Per fortuna oggi sono molti gli strumenti di cui si può disporre per svolgere un'azione di contrasto al traffico di droga e nella guerra ai "narcos". Ed i successi, in un mondo sempre più globalizzato, sono frutto soprattutto di accordi tra forze di polizia; accordi che permettono identificare obiettivi comuni, favoriscono lo scambio di informazioni e promuovono la realizzazione di operazioni congiunte. E', in sintesi, la costruzione di un difficile "puzzle", i cui tasselli vengono messi assieme con pazienza e abilità.

- Essere riuscito a negoziare un accordo di collaborazione di polizia tra Italia e Cuba è stata per me una grossa soddisfazione. Cuba è un paese che vive oggi una fase di cambiamento. In questo contesto, la collaborazione di polizia si inserisce meravigliosamente. Sono riuscito ad avviare una fase di negoziazione di un accordo che si è concluso felicemente. L'accordo è pronto per la firma conclusiva. Questa era prevista a gennaio. E la ministro Cancellieri era pronta a recarsi a Cuba. Purtroppo, tutto è stato rimandato. La ministro ha dovuto rinunciare al viaggio. L'ha trattenuta a Roma l'organizzazione delle elezioni. Comunque l'accordo è pronto per essere firmato. Per un addetto di polizia arrivare a negoziare un accordo come questo è il massimo traguardo. E a Cuba ci sono riuscito - Ed è questa ragione sufficiente per essere soddisfatto. L'esperto antidroga della nostra Ambasciata, il vice-Questore Aggiunto Carlo Mazza non si nasconde dietro false modestie anche se, ora che è in procinto di

## Presidente di Codev

CARACAS - Soddisfazione. E non solo per il lavoro svolto in Ambasciata. Il vice-Questore aggiunto, Carlo Mazza, tra le attività svolte, che gli hanno dato grandi soddisfazioni dal punto di vista personale oltre che professionale, annovera quella di presidente del "Comité de Oficiales de Enlace en Venezuela" (Codev).

- Ci tengo a segnalarlo - ci dice -. E' stata, per me, una grande responsabilità ma anche motivo di enorme soddisfazione personale e professionale.

Mazza spiega che Codev raggruppa tutti gli addetti di polizia accreditati in Venezuela: da quello degli Stati Uniti a quello del Brasile; da quello del Canada a quello di Trinidad e Tobago senza dimenticare quelli di tutti i paesi dell'Unione Europea.

- Sono stato presidente di Codev dal 2011 - precisa -. La finalità di questa associazione è il confronto di esperienze. Lo è anche quella di agevolare le attività dei membri attraverso i suoi rapporti con le autorità venezolane. Insomma, promuovere momenti di incontro.

E, a proposito di "questi momenti d'incontro", sottolinea:

- La più grande soddisfazione, da presidente di Codev, è stata quella d'essere riuscito a coinvolgere quasi sempre, salvo qualche eccezione, anche i colleghi degli Stati Uniti nelle riunioni ad alto livello con le istituzioni venezolane.

M.B.

tornare in Italia, non cela un certo rammarico per non aver centrato lo stesso obiettivo in Venezuela. Eppure, confessa, vi ha lavorato "con lo stesso impegno e professionalità".

- Nel 2009 - spiega alla "Voce" -, ho negoziato e sono riuscito a portare a termine l'accordo di collaborazione antidroga. Poi, nel 2010, ho iniziato a lavorare su un accordo più complesso di collaborazione a livello di polizia. Purtroppo, alla fase iniziale non ha fatto seguito quella conclusiva. Siamo in attesa di una risposta o di una controproposta.

- E' un ritardo dovuto alla burocrazia venezolana a volte troppo farraginosa?

Sorride. E con molta prudenza, dosando il significato di ogni parola si limita ad affermare:

- Abbiamo reiterato più volte il desiderio di definire un momento e una sede per concludere le trattative che, a nostro parere, dovrebbe essere l'Italia... Roma. Non abbiamo ancora ricevuto una risposta ufficiale. Poi, riferendosi alla sua attività quotidiana nel nostro paese, sottolinea che "non sono mancati momenti di soddisfazione e di intenso lavoro".

- Venezuela, oggi, è un ponte tra produttori e consumatori di droga.

Da un lato i "narcos" e dall'altro gli Stati Uniti e i paesi europei. Cosa si sta facendo per combattere e minimizzare questa piaga?

- Diciamo pure che la palla ce l'hanno da sempre in mano i venezolani - commenta -. Dipende da loro. Questo, è bene sottolinearlo, è un fenomeno che deriva soprattutto dalle condizioni geografiche. Venezuela e Colombia hanno in comune circa 2 mila chilometri di frontiera. E' una realtà difficile da gestire. Non deve sorprendere, quindi, se grandi quantità di droga colombiana riescono ad attraversare questa frontiera e a entrare in territorio venezolano.

- Specialmente con il "Plan Colombia" ed il maggior controllo che riescono oggi ad esercitare le autorità di polizia colombiana...

- Sì, certamente - afferma -. Il problema si è inasprito da quando la

Colombia collabora con gli Stati Uniti nell'attuazione del "Plan Colombia". Il Venezuela è oggi il porto naturale dei narcos colombiani, e non bisogna dimenticare che la Colombia è il maggior produttore di droga. La responsabilità di arginare questo problema devono gestirla i venezolani. E, lo affermo senza esitazione, lo fanno con grande impegno di uomini e mezzi.

- Di uomini, senza dubbio... di mezzi...

- I mezzi ci sono - assicura Mazza -. Si potrebbe indubbiamente fare di meglio. Avevano deciso di dotare la Marina militare di un moderno sistema di controllo del traffico marittimo. E' questo un progetto di grande portata che però non è stato ancora approvato. Non è stata decisa la gara di appalto. Quindi il sistema non è ancora operativo. E non lo sarà ancora per qualche tempo.

Il vice-Questore aggiunto spiega che "in Italia, sapendo che il Venezuela è un porto d'uscita della droga colombiana, vi sono controlli più severi su tutto ciò che proviene dal Paese sudamericano".

- C'è un'attenzione particolare sui voli che provengono dal Sudamerica e, quindi, anche da Caracas - aggiunge -. Soprattutto negli aeroporti che operano su Maiquetia: Malpensa e Fiumicino. C'è anche una attenzione particolare nei porti. Sono misure standard, attive da sempre. E danno i loro frutti. Devo dire che ultimamente queste attività di controllo hanno permesso un incremento nei risultati.

- Operazioni congiunte tra polizia italiana e quella venezolana?

- La collaborazione tra Italia e Venezuela è principalmente nell'ambito informativo - precisa -. E' una collaborazione che ha permesso il buon esito di operazioni in Italia. Operazione congiunte, però, non ve ne sono state.

Per concludere, spiega che le autorità venezolane "non amano condividere attività operative locali con organismi stranieri" e sottolinea di nuovo:

- La collaborazione, comunque, è totale.

## Cattura ed estradizione dei latitanti

CARACAS - Attività nell'ambito del contrasto al contrabbando di droga. Ma non solo. Il vice-Questore Aggiunto, Carlo Mazza, in questa parentesi venezolana, si è anche impegnato con successo nella cattura di latitanti che, nel Paese, avevano trovato rifugio e il luogo adatto per il loro "esilio". Esilio obbligato, per sfuggire alla Giustizia della Madrepatria.

- In questi anni - ci confida Mazza -, grazie anche alla fattiva collaborazione delle autorità locali, e in particolare dell'Interpol, sono riuscito a realizzare una serie di catture importanti. L'ultima è stata quella di Salvatore Bonomodo, un esponente di spicco della mafia palermitana.

Bonomodo fu catturato nell'isola di Margarita, scelta forse perché permette una facile mimetizzazione tra le centinaia di turisti nazionali e stranieri che vi si recano periodicamente, mentre faceva acquisti in un noto locale. Chiesta e ottenuta l'extradizione, il malvivente è ancora in Venezuela, in attesa di essere ricondotto in Italia.

- L'extradizione - precisa Mazza - è stata confermata dal "Tribunal Supremo de Justicia" a dicembre. Purtroppo, quando era già tutto pronto per portarlo in Italia, è avvenuta la morte del presidente della Repubblica, Hugo Chávez Frías.

Ed allora tutto il paese si è fermato e l'extradizione è stata rimandata, nonostante già fossero arrivati in Venezuela gli agenti di polizia che avrebbero preso in consegna e scortato il malvivente; agenti che sono tornati in Italia a mani vuote.

- Ed il caso Micciché? Perché tarda tanto la sua estradizione?

- Non è colpa nostra - precisa -. Ci sono state udienze in Tribunale rinviata, alcune per motivi di salute del Micciché ed altre per ragioni di carattere amministrativo. Io torno in Italia nei prossimi giorni, altri in Ambasciata seguiranno il caso e cercheranno di ottenerne l'extradizione.

M.B.

PD

## Bersani giovedì al Colle No alle pretese del Cav

ROMA - Dopo 48 ore, concesse per spingere i partiti "ad un'assunzione di responsabilità", entra oggi nel vivo la partita di Pier Luigi Bersani che giovedì dovrà salire al Colle per riferire al presidente Giorgio Napolitano se ha i numeri per andare avanti o se rinunciare al mandato.

"Viste le emergenze del paese, servirebbe un governo dei miracoli", è la formula usata dal premier incaricato per descrivere i problemi sociali ma un po' anche la difficoltà della sua impresa, complici anche le tensioni interne nonostante la tregua armata siglate in una direzione-lampo.

Come spiega con realismo Anna Finocchiaro, l'obiettivo delle consultazioni è sì di allargare la maggioranza di 123 senatori a Palazzo Madama ma anche di cercare un appoggio "non aperto" di forze politiche per far nascere un governo.

- Non chiediamo a nessuno l'impossibile - chiarisce Bersani in direzione - con Scelta Civica un'intesa è possibile, alle altre forze chiediamo di non impedire questa soluzione.

Per raggiungere la desistenza della Lega, non fa, però, ben sperare l'annuncio di Roberto Maroni, che questo pomeriggio la Lega andrà dal segretario insieme al Pdl. Ai 16 senatori del Carroccio il Pd guarda ma "è difficile - spiegano nel partito democratico - che la Lega si muova senza un via libera del Cavaliere". Via libera che, però, sembra condizionato ogni giorno da proposte diverse e da un paletto inamovibile: una scelta condivisa sul nome di un moderato per il Quirinale.

Alla boutade quotidiana del Cav., cioè il ticket Bersani premier-Alfano vicepremier, il leader Pd non ha neanche voglia di scherzare:

- Siamo seri, non si può annunciare al mattino la guerra mondiale e al pomeriggio dare abbracci.

Più complessa la questione della partita per il Colle: ufficialmente Pier Luigi Bersani non vuole sovrapporre il piano del governo con quello del Quirinale, "se ne discuterà a tempo debito e non è il caso di mescolare i temi". Ma Enrico Letta, in accordo con il segretario, spiega che, pur escludendo "scambi", l'elezione del presidente della Repubblica "deve avvenire con un coinvolgimento molto largo e non per qualche voto in più". Disponibilità che sarà ribadita oggi nell'incontro con Angelino Alfano e Roberto Maroni, dove Bersani chiederà un sostegno al suo governo in cambio di un dialogo sulle riforme "in tempi certi", magari attraverso una nuova Bicamerale, assicurando anche un confronto comune per la scelta del nuovo presidente della Repubblica.

Ma Bersani oltre non va, escludendo larghe intese almeno finché sarà lui a gestire la partita. Ed è sull'attesa dell'esito del tentativo del segretario che il Pd ha siglato la tregua armata tra chi, come Matteo Renzi ed i veltroniani, esclude il ritorno al voto se il leader fallisce e l'area dei 'giovani turchi' determinati all'aut-aut 'O Bersani o voto'.

- Il tentativo Bersani è complicato ma possibile. Ma senza l'unità del Pd è impossibile - è l'appello, forse l'ultimo prima del vero redde rationem, di Enrico Letta. Al quale già da ieri Matteo Renzi ha aderito: - Spero che Bersani ce la faccia, la mia lealtà è fuori discussione - garantisce il sindaco di Firenze, che, pur scettico sulla riuscita, richiama i suoi in attesa di capire come va a finire giovedì.

Lavoro, taglio delle tasse e pagamento dei debiti della Pa, queste le priorità che i sindacati e le imprese hanno indicato al premier incaricato Pier Luigi Bersani

# Sindacati: "Situazione drammatica, Governo subito a tutti i costi"

ROMA - Un governo che guardi "all'economia reale", affrontando i problemi "essenziali" e "l'emergenza" economica. Che vuol dire, innanzitutto, agire per il lavoro, tagliare le tasse e pagare i debiti della Pa. Queste le priorità che i sindacati e le imprese hanno indicato al premier incaricato Pier Luigi Bersani nel corso delle consultazioni alla Camera con le forze sociali. E tra le ipotesi da percorrere c'è anche quella di "togliere il pagamento dell'Imu sulla prima casa fino ad un valore di 1.000 euro", come ha chiesto il leader della Cgil, Susanna Camusso. Perché, tra l'altro, la "somma delle scadenze" estive, tra Imu, Tares (la nuova tassa sui rifiuti) e ulteriore aumento dell'Iva, è una "miccia che va disinnescata".

Bersani ieri mattina ha ricevuto i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. E subito dopo i rappresentanti di Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani), che hanno chiuso il giro d'orizzonte con le parti sociali (l'altro ieri tra gli altri è stata la volta di Confindustria). Esposta, oltre alle priorità sul fronte sociale ed economico, la necessità di formare un governo, evitando nuove elezioni.

- Bisogna fare il governo e farlo a tutti i costi. La situazione è drammatica e il Paese ha bisogno di un accordo tra le forze politiche - ha detto il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, chiedendo responsabilità e ribadendo di essere "contrarissimi a tornare a votare" con il rischio di finire "come Weimar".

Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, ha chiesto "un segno importante e decisivo" su come affrontare "l'emergenza economica".

Camusso ha insistito sull'esigenza di un governo che indichi "un segno di cambiamento",

## Colle e Governo: è 'toto-nomi'

ROMA - Giovedì riferirà al Quirinale dell'esito delle consultazioni. Ma alla vigilia degli incontri con i partiti politici, Pier Luigi Bersani tiene ancora ben coperte le sue carte. Il premier incaricato, spiegando, proporrà nomi nuovi, di provata competenza, per la sua squadra di governo. Un esecutivo di alto profilo che sia in grado di portare avanti "un'azione coerente". Con una certezza: niente ministri in quota Pdl. E se Silvio Berlusconi alza il tiro proponendo Angelino Alfano vicepremier di Bersani a suggellare "l'abbraccio" tra Pd e Pdl, il segretario risponde con un sorriso e un invito a fare "discorsi seri".

Chi è più vicino al segretario del Pd sottolinea che è comprovata la sua capacità di non svelare le sue carte fino all'ultimo: così fece quando portò in Consiglio dei ministri la 'lenzuolata' di liberalizzazioni. Ma nel Transatlantico della Camera si fanno alcuni nomi. E la possibile composizione della squadra per palazzo Chigi si intreccia con le ipotesi per il Quirinale. Perché se il premier incaricato sbotta che non è il momento di parlarne, il Pdl, con Alfano, torna a ribadire che si può ragionare sulla nascita di un governo Bersani solo con la più ampia condivisione nella scelta del presidente della Repubblica.

Nell'ottica della condivisione, sembrano allora perdere terreno profili come quelli di Romano Prodi o Massimo D'Alema, rispetto ad altri che potrebbero essere più graditi al centrodestra, come Giuliano Amato, Franco Marini o Sergio Mattarella. E Lamberto Dini?

- Noi non abbiamo offerto candidature - risponde Alfano. Mentre circolano anche nomi esterni alla politica come quelli dei giuristi Valerio Onida, Gustavo Zagrebelsky o Stefano Rodotà. Questi ultimi vengono citati tra i papabili anche per un incarico nel governo. Perciò quando ieri verso ora di pranzo si vede Rodotà uscire da Montecitorio, dove Bersani svolge le sue consultazioni, insieme all'ad delle Ferrovie Mauro Moretti, si fanno congetture. Si scoprirà poi che i due erano ospiti a un convegno, dove c'era anche il patron di Eataly Oscar Farinetti. Nessun incontro con il segretario. Ma i nomi continuano a circolare. "Chiacchiere", taglia corto Farinetti. Alla Camera c'è anche Don Luigi Ciotti, che vede Bersani. "Ecco un ministro", sussurra un senatore del Pd quando lo vede. Ma lui nega, con una battuta: "E' da 42 anni che sono ministro della Chiesa". Anche Roberto Saviano, che il premier incaricato ha visto sabato, agli inviti del Pd a un impegno diretto ha sempre detto no. Mentre c'è chi ipotizza una 'chiamata' per la giornalista Milena Gabanelli. Un esecutivo snello, immagina Bersani, con pochi politici (si parla sempre di Enrico Letta e Vasco Errani) e personalità di chiara esperienza. Profili economici hanno il direttore generale di Bankitalia Fabrizio Saccomanni, il già ministro Fabrizio Barca, ma anche Carlo Dell'Aringa, esperto di diritto del lavoro, e Giampaolo Galli, ex direttore generale di Confindustria ora deputato Pd. E ancora, per il loro profilo si parla di Maria Chiara Carrozza, Ilaria Borletti Buitoni, Salvatore Settis e Carlo Petrini. Nel rincorrersi delle ipotesi, c'è infine chi chiede a Laura Puppato della ipotesi che sia il suo il nome per il Quirinale.

- E' da restare senza fiato - risponde.

che vuol dire "cominciare a occuparsi dell'economia reale e della condizione delle persone", partendo dal lavoro. E tra i "problemi essenziali" su cui Bonanni (come gli altri, oltre ai costi della politica) ha puntato l'attenzione c'è la riduzione delle tasse sui lavoratori e sui pensionati, che è "una esigenza di giustizia e dell'economia". Insieme a "un intervento forte" contro l'evasione fiscale, "portando i reati sul piano del penale".

Dopo Pasqua, ha fatto sapere la Uil, Cgil, Cisl e Uil dovrebbero incontrarsi per mettere a punto "percorsi e azioni unitarie" sulle mosse urgenti per dare innanzitutto risposte ai lavoratori (tra i punti comuni anche le risorse per gli ammortizzatori sociali e gli esodati). Mentre la Fiom ha già in campo l'avvio di un confronto con tutte le forze politiche sulla situazione industriale e una manifestazione da organizzare per maggio.

La riduzione della pressione fiscale, "oggi a livelli insostenibili per famiglie, lavoratori e imprese", assieme alla richiesta di scongiurare l'aumento dell'Iva da luglio, è anche il primo punto del documento che Rete Imprese Italia ha presentato a Bersani (semplificazione normativa e amministrativa, credito alle imprese, mercato del lavoro gli altre tre punti).

- C'è l'assoluta necessità e urgenza - ha detto il presidente di turno Carlo Sangalli - di dare subito un governo al Paese, richiesto dalla drammatica situazione economica che sta attraversando e dalle imprese che sono al collasso. Anche per la mancanza di liquidità: per questo bisogna pagare immediatamente i debiti della Pa.

- Chiediamo un governo forte, non di minoranza, che metta in campo azioni per il lavoro - ha ammonito il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella.

M5S

## Grillo fuori dalle intese: No ai partiti

ROMA - Nessuna intesa con il Pd che sta cercando la quadra per la formazione di un governo: il M5S resta fermo sul suo No ai partiti. Nessuna divisione e, soprattutto, nessuna illusione che il successo del modello di governo in Sicilia possa essere considerato un viatico ad un accordo tra i democrat e i 5 Stelle. E per evitare sospetti, per recidere alla radice tentativi di compromettere i 5 Stelle, l'incontro previsto per domani mattina con il segretario del Pd sulle consultazioni di governo, dovrà essere trasmesso in diretta streaming. Il M5S lo chiede e il Pd accetta.

La strada, insomma, è presa e non sarà né l'aperto apprezzamento di Grillo per la figura del Presidente della Repubblica, né le voci di dissenso interno che vengono fatte girare sui giornali o in rete a far cambiare strategia ai 5 Stelle. Anzi, proprio per spazzare via fantasie su divisioni, Grillo invita i militanti del Movimento a fare quadrato contro chi utilizza a questo fine lo spazio dei commenti del sito.

"Da oggi - annuncia Grillo scatenando la caccia all'intruso - è possibile per gli autorizzati segnalare i commenti dei troll o degli utenti che contravengono alle regole del blog. Partecipate numerosi!". "Divisi? il nostro gruppo alla Camera è molto coeso, vedrete" assicurano infatti in Transatlantico alcuni deputati del movimento che si attrezzano per indicare nelle prossime ore i candidati alle commissioni bicamerali, il Copasir e la Vigilanza Rai rivendicate dal M5S, in occasione della consultazione al Quirinale. Un appuntamento che, risulta da un fuorionda captato dalla Rai al termine dell'incontro, ha suscitato in Grillo una sorpresa inattesa.

Al contrario del tono scherzoso usato dal capogruppo al Senato Vito Crimi per raccontare ai parlamentari l'incontro, Giorgio Napolitano avrebbe impressionato favorevolmente il leader del Movimento. Il quale, uscendo dal Quirinale, confida infatti ai due capigruppo che il Capo dello Stato gli "è piaciuto molto". Altro che Morfeo.

In vista dell'incontro con il Pd, invece, il gruppo di parlamentari si dovrebbe vedere in sede congiunta per definire i termini del colloquio.

- Al Movimento 5 Stelle chiediamo se vogliono essere una comunità segregata oppure una forza al servizio del Paese - afferma Bersani. Tuttavia cade nel nulla quello che è apparso come un appello da parte di Franco Battiato che cita il 'modello Sicilia' per dimostrare che una coabitazione Pd-M5S è possibile.

"Niente di più falso, niente di più inesatto. Il 'modello Sicilia' non esiste. O meglio: il 'modello Sicilia' siamo noi, quelli del M5S, i deputati, gli attivisti, i cittadini che ogni giorno si sbracciano per portare avanti punti di buon senso, buone idee" afferma il capogruppo 'siciliano' Giancarlo Cancellieri. E il suo intervento, tanto per capire qual è la linea, viene pubblicato sul blog di Grillo. Lo ribadisce anche Crimi: "i partiti, tutti, non hanno più nessuna credibilità e dovrebbero chiedere umilmente scusa e fare non uno, ma due passi indietro".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*En total, se esperan asignar 200 millones de dólares. El precio de arranque será de 6,30 bolívares por dólar. Las empresas sólo podrán participar a través de agentes financieros*

## Hoy realizarán la primera subasta del Sicad

CARACAS El Gobierno Nacional convocó a las empresas privadas del sector productivo nacional a la primera subasta de divisas que se implementará por intermedio del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad). Un comunicado del Mi-

nisterio de Planificación y Finanzas y del Banco Central de Venezuela informa que las empresas interesadas, para poder participar, deben estar debidamente inscritas en el Registro de Usuarios del Sistema de Administración de Divisas (Rusad) y activas ante el

Sistema Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat). Además, las empresas deberán realizar sus solicitudes por intermedio de los agentes financieros (bancos) debidamente autorizados por la Superintendencia de Instituciones del Sector Bancario (Sudeban).

En total, hoy, se espera asignar un total de 200 millones de dólares. El precio con el cual arrancará la subasta será de 6,30 bolívares por dólar. Las empresas podrán realizar su solicitud de divisas por un monto mínimo de 30 mil dólares, la cual se sumará por múltiplos de mil hasta un máximo de dos millones, que representa 1% del total ofertado. El comunicado destaca que "las empresas inte-

resadas en participar sólo podrán realizar una cotización a través del agente financiero de su preferencia. En caso de ser presentada más de una cotización por empresa, no le serán adjudicadas ninguna de tales múltiples posturas.

La subasta comenzará a las 8:30 de la mañana, cuando los agentes financieros abrirán las órdenes de compra por parte de las empresas interesadas en participar en esta convocatoria. Las empresas podrán remitir sus órdenes de compra hasta las 2:00 de la tarde, aunque los agentes financieros podrán remitir, enmendar o retirar las mismas al BCV hasta las 4:00 de la tarde. La adjudicación de las divisas se realizará mañana, con base en el método de adjudicación Vickrey

### PSUV

#### Maduro: "Queremos el debate de las ideas"

CARACAS.- El presidente de la República, Nicolás Maduro, hizo un llamado a continuar la reflexión y el debate de las ideas en América Latina. Y exhortó a tomar en cuenta "el legado que dejó el líder de la revolución bolivariana, Hugo Chávez".

- Nosotros - dijo el candidato del oficialismo - queremos el debate de las ideas y que todo el mundo venga aquí a debatir. Queremos que toda Nuestra América y el mundo vengan a traer sus ideas y reflexionar.

En el Hotel Alba Caracas, Maduro señaló que desde la región se realiza un aporte importante a las corrientes progresistas del mundo como parte del legado del líder de la Revolución Bolivariana

Por su parte, el presidente de Radio Televisión Argentina, Tristán Bauer, indicó que con la llegada de Hugo Chávez surge una nueva mirada hacia la política en Latinoamérica.

- Después de aquél momento de la Revolución Cubana - dijo -, el imperialismo impuso una cultura de muerte y es tras esa cultura cuando irrumpen un nuevo momento de la mano de presidentes como Hugo Chávez, Evo Morales, Luiz Inácio Lula, Néstor y Cristina Kirchner y Rafael Correa; surge una nueva mirada hacia la política, la sociedad y el mundo

En el encuentro, se recordó que durante el golpe de Estado en 2009 en Honduras, medios de comunicación hondureños y extranjeros trataron de ocultar lo que sucedía, pero Telesur rompió el cerco y obligó a la cadena CNN a decir parte de la verdad.

Entre los participantes en esta reunión estuvieron el vicepresidente de Bolivia, Álvaro García Linera; el viceministro de Cultura de Cuba, Fernando Manuel Rojas; la defensora de Derechos Humanos de Colombia, Piedad Córdoba, la ex canciller hondureña Patricia Rodas y por Venezuela los ministros para Relaciones Exteriores, Elías Jaua; para la Cultura, Pedro Calzadilla, y para la Comunicación y la Información, Ernesto Villegas.

### MUD

#### Capriles: "Somos un solo país y un solo futuro"

CARACAS - Habitantes del estado Vargas se concentraron en Caraballeda para recibir al candidato presidencial Henrique Capriles quien participó ayer en una asamblea de ciudadanos con los habitantes del Estado Vargas.

El candidato de la Mud informó que, antes de su visita al estado, estuvo reunido en Caracas con dirigentes del partido oficial y la conclusión del encuentro fue que el candidato oficialista "no representa nada"

Insistió en que mostraron su preocupación cada vez que Nicolás Maduro se escuda detrás de la imagen del fallecido expresidente Hugo Chávez. Acto seguido, se dirigió a los que piensan distinto - ¿En dónde quieren estar en unos años? - preguntó. Capriles insistió en señalar que "somos un solo pueblo, un solo país y un solo futuro. No hay dos bandos". Indicó que es el momento de invertir esfuerzos "en solucionar los problemas"

- No es el momento de pelearnos entre nosotros - expresó para luego afirmar que todos los venezolanos el próximo domingo 14 de abril deberán tomar su decisión.

- Será la decisión más importante de los últimos años - dijo para luego asegurar que la responsabilidad está en manos de cada uno de los ciudadanos.

Capriles, en este encuentro con la comunidad del Estado Vargas, responsabilizó al candidato oficialista de la crisis económica que se vive en el país.

- La inflación - dijo - tiene nombre y apellido: Nicolás Maduro. Si le hablan de inflación, él habla de otras cosas y abre la boca para insultar".

Y lamentó que Maduro haya emprendido una campaña de descrédito contra cualquiera que piense distinto. - Que se metan conmigo, no me importa - dijo -. Pero que respete al pueblo.

Recordó que Maduro nunca ha sido elegido por voluntad popular para ningún cargo público.

Capriles hoy estará en el Estado Zulia. Esta será su segunda visita al estado de cara a las elecciones de este 14 de abril. El Comando Simón Bolívar en Zulia anunció que el acto será en Cabimas, en la Costa Oriental del Lago, a partir de las cuatro de la tarde.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

## LA GIORNATA POLITICA

## Bersani, la strada è sempre più stretta

Pierfrancesco Frerè

ROMA - E' una questione matematica. Ma non di soli numeri. Nella complessa partita per la formazione del governo, Pierluigi Bersani non può contare - come si sa - su una maggioranza precostituita. Dunque deve partire dai fatti.

Il primo è che tutte le forze politiche e sociali sono contrarie al ritorno alle urne. E questo è per il segretario del Pd un punto di forza. Secondo: la richiesta unanime è di muovere, nel programma, dagli interventi per rilanciare il lavoro e la crescita. Se Pierluigi Bersani parlerà di calo delle tasse, di tagli dell'Imu o di investimenti fuori del Patto di stabilità dei comuni, difficile pensare che qualcuno gli possa votare contro. Terzo: il centrodestra chiede garanzie sul Quirinale. Qui le cose si complicano.

Certo non è un tema da trattare in diretta streaming. Ma l'impressione è che nel Pd si stia facendo strada una certa disponibilità a discuterne perchè si tratta di un terreno sul quale "serve un consenso molto ampio" (Enrico Letta). E a quanto pare una convergenza sulla rielezione di Giorgio Napolitano è possibile: sebbene poco entusiasta, il capo dello Stato potrebbe sempre accettare riservandosi future dimissioni, non impensabili se le ha rassegnate anche un Papa. Quarto: all'orizzonte si profila un nuovo taglio del rating italiano e il pericolo che il "metodo Cipro" possa diventare uno standard della Ue, come ha lasciato intendere il presidente dell'Eurogruppo di fede merkeliana. Ciò dovrebbe indurre tutte le forze politiche a lasciar perdere i tatticismi e a cercare una vera base d'intesa attorno al mandato Bersani, a partire dalle riforme istituzionali sulle quali il Pd cerca le più ampie "corresponsabilità". Qui tuttavia si esauriscono le frecce all'arco di Bersani. Sull'altro piatto della bilancia pesa innanzitutto il "difetto di affidabilità" del Pdl, come ha detto Anna Finocchiaro: i democratici non vogliono fare accordi di governo con i berlusconiani perchè temono che l'appoggio della destra potrebbe svanire alla prima salita impervia. Inoltre le distanze programmatiche sono troppo rilevanti per poter essere mascherate da un programma comune, sia pure d'emergenza.

Eppure il segretario democratico non ha molte altre strade se non quella di cercare l'intesa con Berlusconi e con Monti. I sindacati e Confindustria lo hanno invitato a varare "a tutti i costi" un esecutivo che ponga al centro i temi della ripresa economica e del taglio delle tasse. Anche i centristi non sembrano disposti a dare i propri voti al Pd se non ci sarà una piattaforma di larghe intese che parta dai temi concreti dell'economia e del rispetto dell'agenda europea (sulla quale i grillini sono invece in dissenso). E poi il leader democratico non può sottovalutare il malessere di quella parte del partito che si riconosce in Matteo Renzi e che guarda innanzitutto ai problemi dell'economia reale e non al conflitto d'interessi o all'ineleggibilità del Cavaliere.

Bersani sa bene che nel caso dovesse fallire, non si tornerebbe necessariamente alle urne: il capo dello Stato tenterebbe con ogni probabilità la strada di un governo del Presidente composto di personalità al di sopra della politica, un esperimento che potrebbe chiudere una volta per sempre la stagione dei bersaniani nel Pd.

Il problema del presidente "preincaricato" è dunque quello di capire il vero significato dei rilanci del Cavaliere. L'idea di Alfano vicepremier è a suo giudizio una boutade per tenere alta la posta: che è innanzitutto il Quirinale. Il Pdl tifa Napolitano ma naturalmente ha anche una carta di riserva (c'è chi ha pensato a Lamberto Dini): tuttavia è difficile che un'eventuale intesa in funzione del governo possa essere messa nero su bianco. C'è poi il profilo del nuovo esecutivo che in qualche modo dovrebbe garantire il centrodestra e almeno una bozza d'intesa sulla riforma elettorale: cosa assai più facile a dirsi che a farsi. Bersani ha quarantotto ore di tempo per sciogliere il rebus tenendo unito il partito: poi dovrà presentare al capo dello Stato numeri certi. Un altro scoglio non indifferente: difficilmente "re Giorgio" si accontenterà delle alchimie parlamentari.

E' sempre assai alta la tensione nella composita galassia dei montiani mentre cresce la sensazione che Scelta Civica consideri la strada per Bersani troppo stretta

## Scelta Civica: "No a governicchi" e il cerino torna a Bersani

ROMA - "Nessuno di noi è intenzionato a sostenere 'governicchi', è il Capo dello Stato ad aver chiesto che ci sia una maggioranza 'certa' sia alla Camera che al Senato: in queste coordinate noi ci muoviamo". Andrea Olivero, coordinatore di Scelta Civica, mette la sordina alle polemiche esplose nel week end tra i montiani, con l'editoriale della componente montezemoliana 'Italia Futura' che metteva in guardia dallo stringere fragili accordi con il Pd, senza 'patti chiari' anche con il Pdl su riforme indispensabili al Paese.

Alla vigilia delle 'consultazioni' odierne con Pierluigi Bersani (che potrebbero però slittare nell'orario previsto per consentire ai parlamentari di seguire l'informativa sui Marò), la tensione resta palpabile nella composita galassia dei montiani dove cattolici ed ex finiani, montezemoliani ed ex Udc, fedelissimi di Monti ed esponenti della società civile sono ancora alla ricerca di un esperanto che consenta a tutti di parlare un'unica lingua.

- Noi siamo disponibili a discutere di un esecutivo che abbia chiarezza sulle riforme e che abbia i numeri - prova a fare sintesi Benedetto Della Vedova -, le nostre decisioni sono legate al contenuto del programma di governo: riforme e più Europa, condizione questa difficilmente compatibile con l'appoggio organico degli eletti del M5s. E maggioranza certa in entrambi i rami del Parlamento: su questo il Presidente Napolitano è stato cartesiano.

- Lo schema della maggioranza deriva dalle cose che si devono fare - osserva Linda Lanzillotta, vicepresidente del Senato - ma mi sembra difficile realizzare le riforme necessarie che ci proponiamo con una maggioranza claudicante e senza il sostanziale accordo tra le principali forze del Paese.

La sensazione diffusa, alla vigilia delle consultazioni con i montiani (imprescindibili a Palazzo Madama per irrobustire la maggioranza di governo del Pd al Senato) è che Scelta Civica consideri la strada per Bersani troppo

stretta. In parte perchè - proprio mentre il leader del Pd chiede "a Scelta civica di avere un'intesa e alle altre forze che hanno minore responsabilità di non impedire questa soluzione" - Berlusconi ed i suoi sparano ad alzo zero su Monti e si dicono fieri di averne fatto cadere il governo. Prende così corpo, nei discorsi di molti, quel 'governo di scopo' con una guida scelta da Napolitano (l'ideale sarebbe se fosse lui stesso a guidarlo, azzarda un senatore) per realizzare in un anno di tempo riforme essenziali come quella della legge elettorale, per tornare al voto non prima del prossimo febbraio. Intanto Mario Monti risponde ad Ernesto Galli della Loggia - che in un editoriale sul Corriere della Sera lo ha duramente criticato - e, rivendicando i meriti del suo governo, puntualizza: "Se non vi fossero stati quei voti a Scelta civica, provenienti in particolare dalla destra, la coalizione Pdl-Lega sarebbe ora in grado di formare il governo e, dal 15 aprile, di eleggere il presidente della Repubblica".

## DALLA PRIMA PAGINA

## Los Roques, arriva la Sea Scout

Grandi sono le speranze riposte nella capacità di questa nave di scandagliare anche sondali molto profondi come quelli del tratto di mare che divide Los Roques dall'aeroporto internazionale del Venezuela. Lì dove presuntamente si sono inabissati uno stesso 4 gennaio a distanza però di cinque anni uno dall'altro, due piccoli aerei con a bordo, in totale, ben 12 italiani.

Nel primo velivolo viaggiavano otto connazionali e nel secondo Vittorio Missoni, presidente del gruppo di alta moda e primogenito del fondatore Ottavio Missoni, insieme alla moglie e a due amici. In entrambi i casi non è stato possibile localizzare le aeronavi e

strane coincidenze come quella di cellulari che sono rimasti accesi anche ore dopo gli incidenti, hanno lasciato spazio a ipotesi di diverso tipo. Una per tutte quella che presuppone un sequestro da parte di narcotrafficanti interessati ad aerei che possono eludere i controlli radar.

Dopo 11 giorni dal primo incidente fu ritrovato il cadavere del copilota e nel secondo caso sono state ripescate nelle spiagge delle isole caraibiche Curacao e Bonaire alcuni borsoni che appartenevano a Missoni e ad un loro amico. La richiesta di una nave oceanografica capace di scandagliare anche fondali tanto

profondi come quelli di Los Roques è stata richiesta sia dai familiari dei primi scomparsi che da quelli di Missoni e i governi di Italia e Venezuela hanno investito circa 5 milioni di dollari per far luce definitivamente sulle due tragedie.

Alle ricerche partecipa una commissione mista formata da quattro membri italiani e altrettanti venezuelani.

L'equipaggio ha 21 giorni di tempo per svolgere le due ricerche. I primi 11 giorni saranno dedicati alla ricerca dell'aereo scomparso nel 2008 e i rimanenti 10 giorni a quello dove viaggiava Missoni. (G.T.)

## Dell'Utri condannato...

Dopo 19 anni di alterne vicende giudiziarie e tre sentenze - due di condanna, rispettivamente a 9 e 7 anni, - ecco il quarto verdetto: l'ex manager di Publitalia è colpevole di concorso in associazione mafiosa. Nessuna assoluzione, nessuna dichiarazione di prescrizione, come auspicavano i legali, anche se i fatti contestati risalgono ormai a trent'anni fa.

La terza sezione della corte d'appello di Palermo, chiamata a rivalutare l'immenso materiale probatorio portato dall'accusa dopo l'annullamento del verdetto di secondo grado da parte della Cassazione, ha deciso. E, anche se per avere un'idea precisa del ragionamento seguito dal collegio occorre aspettare le motivazioni, ha accolto la tesi della procura prima, poi della procura generale: Marcello Dell'Utri per oltre 30 anni ha avuto rapporti con boss di prim'ordine come Stefano Bontade, Mimmo Teresi e Ignazio e Giovan Battista Pullarà, e ha garantito a Silvio Berlusconi, che in cambio avrebbe pagato fior di milioni, la protezione delle cosche.

Sembrano superati, dunque, i dubbi della Suprema Corte che aveva mosso una serie di appunti al ragionamento della precedente corte d'appello conclusosi con la condanna a 7 anni. Per la Cassazione, che aveva segnato il cammino entro il quale il nuovo collegio si sarebbe dovuto muovere, andavano riesaminate le accuse contestate a Dell'Utri per i periodi compresi tra il 1977 e il 1992. I giudici romani in sostanza avevano ritenuto provate le collusioni mafiose dell'ex senatore fino al 1977 e avevano confermato l'assoluzione, a questo punto definitiva, dalle accuse contestate all'imputato per i fatti successivi al 1992. Tutto il periodo intermedio era da rivalutare. E questo, a tempo di record - il processo è durato meno di un anno - ha fatto la nuova corte che ha riesaminato 30 anni di storia del braccio destro di Silvio Berlusconi. Un processo veloce, quello del collegio presieduto da Raimondo Lo Forti, celebrato non dimenticando mai l'incombente prescrizione che maturerà nel luglio del 2014. E al termine una sentenza che in qualche modo fa rivivere il verdetto annullato, che come quello di ieri aveva previsto una pena di 7 anni.

Soddisfatto il pg Luigi Patronaggio che, in una breve replica, aveva voluto precisare che quello celebrato non è mai stato un processo politico. Delusi i legali, gli avvocati Giuseppe Di Peri, Pietro Federico e Massimo Krogh. Solo apparentemente sereno l'imputato che, per la prima volta, forse per dissipare il dubbio sulle sue intenzioni di lasciare il Paese, ha ascoltato in aula il verdetto: "aspetto le prossime puntate di questo romanzo criminale che non poteva finire qui", ha commentato. Resta da capire se l'istanza di arresto della procura generale sarà accolta dalla corte.

## Sull'Italia torna...

Il compromesso raggiunto in nottata fra l'isola mediterranea e i creditori internazionali, che scongiura il default e apre la strada a un prestito da 10 miliardi da parte di Ue e Fmi, rompe il tabù della protezione a tutti i costi dei creditori delle banche. Dall'altro giorno analisti ed economisti mettevano in guardia su alcuni punti critici contenuti nell'accordo fra Nicosia e la 'Troika': i depositi bancari non assicurati, quelli sopra i 100.000 euro, così come i detentori dei bond emessi dalle banche, possono essere chiamati a contribuire alla ristrutturazione delle banche in difficoltà. E per prevenire una fuga di capitali - precedente dai contorni ancora poco chiari ma particolarmente insidioso - le banche possono essere chiamate a congelare i conti, limitando la possibilità di ritirare contante o trasferirlo elettronicamente altrove: c'è chi ipotizza fughe di capitali. Ma è la filosofia di fondo ad aver mandato in picchiata i mercati, esplicitata e poi smentita dal presidente dell'Eurogruppo, il giovane olandese Jeroen Dijsselbloem: lo schema adottato a Cipro non è affatto un 'unicum', al contrario sarà un modello per i futuri salvataggi bancari nell'Eurozona. Le perdite inflitte ai correntisti 'pesanti', insomma, possono in teoria accadere in qualsiasi banca della zona euro che si trovi a dover essere salvata. Una filosofia cara ai Paesi del Nord Europa, che non vogliono interventi a carico dei contribuenti sul capitale delle banche fino a quando l'unione bancaria non sarà in vigore fino in fondo: fino a quando, cioè, non ci sarà una vigilanza unica, uno schema di garanzia dei depositi unico (ma fino a 100.000 euro), la possibilità per Francoforte di decidere, stoppando per tempo la presa di rischi e sostituendosi ai 'vigilanti' nazionali, che un istituto va ristrutturato. Una mazzata per le borse dei Paesi 'periferici': Milano, dopo un avvio stentato, affonda nel pomeriggio e chiude da maglia nera a -2,50% dopo perdite vicine al 3%, Madrid chiude a -2,27%. Va meglio a Francoforte (-0,51%), Parigi (-1,12%) e Londra (-0,22%), ma i titoli bancari soffrono ovunque: in Spagna Bankia crolla (-31%), Santander cede il 3,24%, a Milano raffica di sospensioni da Unicredit (-5,81% in chiusura) a Intesa Sanpaolo (-6%) a Mediobanca (-5,3%), a Parigi Società generale perde il 6%. Anche l'euro, ben sostenuto dal buon esito della trattativa a Bruxelles fino a toccare 1,3050, perde velocemente terreno fino a cedere ben due centesimi sotto 1,2850 dollari, ai minimi da novembre. Lo spread risale velocemente, l'Italia chiude a 328: dopo l'asta di ieri - tassi in rialzo sul Ctz con un ammontare collocato di poco inferiore al massimo - si temono nuove tensioni sulle aste di domani (Bot semestrali per otto miliardi) e dopodomani (Btp a cinque e dieci anni).



**Occhio Latinoamericano:**  
oggi parliamo di Perù.  
*La Sindachessa di Lima  
Susana Villaràn esce  
indenne da un referendum  
revocatorio indetto  
per destituire sia lei  
che la sua Giunta.  
Gli amici e i nemici.  
Il problema della sicurezza.  
Fujimori non ha il cancro.  
Pericolo di un forte sisma*

# La battaglia inizia a Lima

Mariza Bafile

LIMA - La città di Lima è sempre stata uno dei grandi termometri del clima elettorale in vista delle elezioni presidenziali. Ed è lì che in questi giorni si è concentrata la battaglia politica dei partiti e dei grandi gruppi di opinione.

La Costituzione del 1993 offre la possibilità di un'azione revocatoria per destituire, prima della fine del mandato, sindaci e reggenti, presidente, vicepresidente e consiglieri regionali e giudici di pace eletti. In base a questo articolo sono state raccolte le firme per avviare un'azione revocatoria contro la Sindachessa di Lima, Susana Villaràn e la sua giunta. Susana Villaràn, eletta nel 2010, è la fondatrice del partito di centro sinistra Concertación Descentralizada, composto da persone che arrivavano da movimenti di centro sinistra e di centro. Ha al suo attivo molti anni dedicati a programmi sociali e ha avuto ruoli di rilievo in organismi internazionali come la Commissione Interamericana dei Diritti Umani dell'OSA. E' stata Ministro per le Pari Opportunità nel governo di transizione di Valentín Paniagua dopo la caduta di Fujimori nel 2000, e in quell'occasione ha creato Tavoli per la concertazione su tematiche come la povertà e la violenza familiare e sessuale oltre ad aver fortemente sostenuto la creazione della Commissione per la Verità e la Riconciliazione.

Nel 2010 Susana Villaràn è stata eletta Sindachessa di Lima, un incarico che per la prima volta veniva occupato da una donna. Ma la realtà per lei è stata molto più dura di quanto potesse immaginare e i suoi contendenti politici che incominciano a scaldare i motori in vista delle elezioni presidenziali del 2016 hanno avviato un'azione revocatoria contro di

lei e la sua giunta. Alta l'affluenza al referendum revocatorio e i risultati abbastanza sorprendenti. La Sindachessa Villaràn è stata riconfermata con il 53 per cento dei voti ma molti dei suoi collaboratori sono stati revocati.

Tra gli oppositori più rilevanti di Villaràn si annoverano Luis Castañeda Lossio, ex sindaco di Lima, e fondatore del Partido Solidaridad Nacional, e l'ex Presidente Alan García che, secondo alcuni analisti ha mosso le fila affinché il suo partito Apra in collaborazione con quello di Solidaridad Nacional facesse decadere dal suo incarico l'attuale Sindachessa Villaràn e al tempo stesso iniziasse a gettare le basi per un'alleanza tra i due partiti in vista di future elezioni. Tra le ragioni che, secondo

l'analista politica Giovanna Peñaflor, hanno influenzato la posizione di Alan García ci sarebbe il tema dei diritti umani dal momento che, sottolinea Peñaflor, i più colpiti dalle lotte per la difesa dei diritti umani portate avanti da Susana Villaràn sarebbero stati i sostenitori di Fujimori e quelli dell'Apra. Ha anche ricordato che il marito di Villaràn, l'ex deputato per Sinistra Unita, Manuel Piqueras, è stato il responsabile delle indagini contro un gruppo paramilitare chiamato "Rodrigo Franco" accusato di aver perpetrato vari delitti proprio durante il primo governo di Alan García.

**Il sostegno di due donne per la vittoria del NO**

La vittoria del NO nella battaglia

per revocare il mandato di Villaràn e i suoi collaboratori è in gran parte dovuta al lavoro di due donne, Anel Townsend, politica di lunga data che è stata due volte deputato e poi Ministro delle Pari Opportunità e che ha presieduto la Commissione che ha portato avanti l'investigazione sugli affari di Vladimiro Montesinos, braccio destro di Alberto Fujimori.

Anel ha setacciato la città di Lima in sostegno di Villaràn. Un'altra donna che ha contribuito alla sua vittoria è stata Lourdes Flores, ex candidata alla poltrona di Sindaco che ha poi occupato Villaràn e leader del Partito Popolare Cristiano.

A favore della Sindachessa si sono schierati anche il Premio Nobel Vargas Llosa e Alejandro Toledo, ex Presidente della Repubblica e leader del Partito di centro Perù Posible. Vargas Llosa ha messo in guardia contro i pericoli di un'idea diffusa secondo cui la politica è gestita solamente da persone corrotte e inefficienti. "Quando la politica scende a questi livelli si crea un clima propizio ai colpi di stato autoritari" ha detto Vargas Llosa che si è detto comunque tranquillo dal momento che in Perù "esistono un centro sinistra democratico e una destra responsabile ben diversa da quella fujimorista e golpista".

Ma il sospiro di sollievo che ha potuto trarre la Sindachessa Villaràn dopo il referendum con il quale si chiedeva la revoca del suo mandato, è durato pochissimo. Ora deve affrontare un nuovo problema ed è la denuncia dell'avvocato Raul Arca che la accusa di aver permesso la vendita di terreni statali, operazione proibita dalla Legge organica delle Municipalità.

Arca ha anche detto che i tre

immobili appartenenti allo stato peruviano sarebbero stati venduti in 3 milioni di nuovi soles nonostante il loro valore fosse stimato in 20 milioni.

Una patata bollente che obbliga la Sindachessa a convocare d'urgenza il Consiglio Metropolitanano di Lima per analizzare e discutere l'accusa.

**La sicurezza è il tema che toglie il sonno ai peruviani**  
Ma di problemi, nei prossimi anni della sua gestione, la Sindachessa di Lima dovrà affrontarne tanti, in primis quello della sicurezza. Un tema che sta molto a cuore ai peruviani e che è stato il motore della grande manifestazione che si è svolta domenica scorsa e che ha portato migliaia di persone a scendere in strada per chiedere maggiore sicurezza.

Va detto che Villaràn ha già approvato il Piano distrettuale di Sicurezza Cittadina e Convivenza Sociale 2013, un piano che mira al recupero delle zone storiche del centro di Lima, ma la percezione di insicurezza dei cittadini peruviani e l'alto indice di delitti che avvengono nella capitale richiedono interventi più urgenti. Il cruento omicidio di cui è stata vittima Elsa Doris Aguad Abugattàs, cugina del parlamentare Daniel Abugarratàs ha riportato il tema della sicurezza al centro dell'agenda politica. Daniel Abugarratàs ha detto che la lotta contro la delinquenza e al crimine nel paese è un disastro.

"Le persone sentono che la legge in Perù non viene applicata e per questa ragione i delinquenti agiscono indisturbati" ha detto Abugattàs e ha perfino chiesto la creazione di gruppi di paramilitari per difendere i cittadini.

Il pericolo di queste dichiarazioni





lo si può facilmente intuire e lo sa anche il Presidente Ollanta Humala che, secondo un sondaggio della compagnia Ipsos Perù viene criticato da una ampia fetta di popolazione che considera troppo deboli le azioni portate avanti per arginare la violenza. In risposta a queste richieste sarà attivata tra breve una nuova centrale di polizia che dovrebbe permettere di rispondere a 40mila chiamate al giorno e di monitorare 300 cineprese installate in zone di alto rischio.

#### Servizio militare messo a sorveglianza

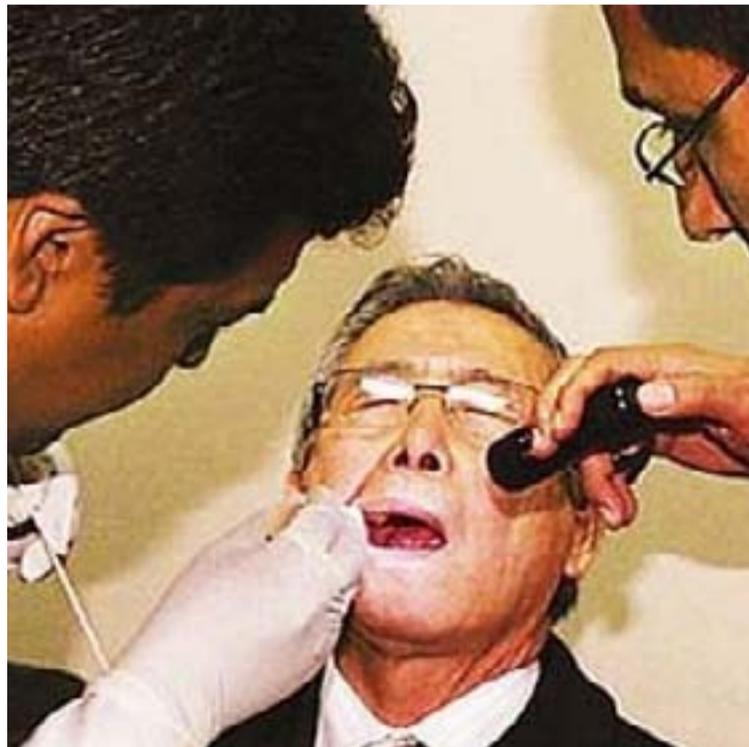
Il Capo del Comando Congiunto delle Forze Armate, José Cueto Aservi, ha annunciato che nel corso del mese di maggio si dovrebbe realizzare il primo sorveglianza per coprire i posti vacanti all'interno delle Forze Armate. Ha sottolineato José Cueto Aservi che il ricorso a questo meccanismo è previsto solo nel caso in cui la risposta dei volontari non sia stata sufficiente per coprire tutte le posizioni disponibili. Molteplici le critiche che sono arrivate dopo questo annuncio del Capo del Comando Congiunto delle Forze Armate. Si prevede che siano circa 20mila i giovani che dovranno essere sorvegliati e per i quali sarà obbligatorio rispondere positivamente a questa richiesta. A giudizio di alcuni analisti una pratica di questo tipo toglierebbe forza alla decisione presa nel 2000 di sostituire il Servizio Militare Obbligatorio con quello volontario. In un editoriale apparso sul giornale El Comercio si legge che non si può accettare che un cittadino adulto debba essere obbligato dallo Stato a fare un qualcosa contro la sua volontà. E l'opinione di El Comercio

Alfredo Bullard si associa a questa posizione e dice che lo Stato può aver bisogno anche di altro, per esempio di persone che costruiscano strade ma non per questo esiste un servizio obbligatorio per la costruzione di strade. Ciò che crea forti perplessità è anche il fatto che i sorvegliati hanno la possibilità di evitare il servizio militare pagando una multa di 700 dollari. I detrattori di questa decisione considerano che la scappatoia permetterebbe l'esonero solamente ai giovani di classe sociale elevata mentre resterebbero penalizzati quelli più poveri.

#### Continua il processo verso "Artemio" probabile leader di Sendero Luminoso

Prosegue il processo verso Florindo Eleuterio Flores Hala, alias "Artemio" considerato il numero due del gruppo terroristico Sendero Luminoso. Dopo una lunga ricerca la polizia, in un'operazione congiunta realizzata con i militari, lo ha arrestato lo scorso 12 febbraio. Il terrorista, considerato l'ultimo membro del Comitato Centrale di Sendero Luminoso, ancora in libertà, è stato ferito da colpi di pistola alle braccia e al torace ed è stato trasportato a Lima. Al processo hanno dichiarato varie persone che hanno conosciuto e avuto rapporti con il presunto terrorista. Diverse le denunce che gli vengono fatte: da quelle più politiche che lo accusano di voler destabilizzare lo stato per portare al potere Sendero Luminoso, a quelle più personali secondo cui spendeva moltissimi soldi per mantenere alcune donne con le quali aveva o aveva avuto relazioni. Un ex terrorista di Sendero Luminoso che oggi sta collaborando

con la giustizia ha detto che "Artemio" sarebbe il responsabile di un attentato realizzato a Tocache nel 2007 nel quale persero la vita quattro persone tra cui tre poliziotti. Ha anche detto che "Artemio" obbligava anche due minorenni a partecipare in imboscate fatte alle forze dell'ordine e che avrebbe personalmente torturato due spie che poi erano state giustiziate. Secondo questo testimone Artemio riceveva soldi dai narcotrafficcanti per lavori di diverso tipo, possedeva coltivazioni di coca e un pozzo di macerazione per l'elaborazione della cocaina e faceva pagare il pizzo agli imprenditori della zona. Il procuratore Julio Galindo ha assicurato che la sentenza di Artemio dovrebbe essere decisa tra



un paio di mesi dal momento che il processo è arrivato alla metà del suo percorso.

#### Fujimori non ha il cancro alla lingua

Un gruppo di dodici specialisti ha sottoposto ad accurate analisi l'ex Presidente del Perù Alberto Fujimori per determinare le sue condizioni fisiche e in particolare l'evoluzione di un presunto cancro alla lingua, l'ipertensione e una depressione cronica. Queste sono le basi sulle quali poggia una richiesta di indulto umanitario da parte dei suoi familiari. Il responso dei medici però ha sottolineato che non ci sono tracce di cancro alla lingua ma solamente le conseguenze di un granuloma benigno. Hanno anche assicurato che l'ipertensione è sotto controllo e invece, per quanto riguarda la depressione, tre dei cinque psichiatri che lo hanno visitato, hanno ammesso la sua esistenza e hanno messo in guardia sulla possibilità di un suicidio. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Juan Jimenez, riferendosi alla richiesta di indulto, ha detto che il fascicolo sarà consegnato al Presidente Humala unicamente se si considererà che la richiesta ha basi sufficientemente consistenti e che innanzi tutto dovrà

essere esaminata dalla Ministro di Giustizia Eda Rivas. Secondo un'inchiesta fatta dal quotidiano El Comercio il 55 per cento dei peruviani approverebbe l'indulto a Fujimori.

#### In Perù potrebbe avvenire un forte terremoto

Secondo alcuni studi realizzati nel quadro di un progetto internazionale promosso dal Giappone, è stato possibile determinare che il Perù potrebbe essere colpito da un sisma di forti dimensioni. Non è un'informazione nuova per i peruviani dal momento che il paese è inserito nel Cinturone di Fuoco del Pacifico, un complesso di placche tettoniche che registrano la principale attività sismica e vulcanica del mondo. Ma lo studio presentato dal Centro Peruviano Giapponese di Ricerche Sismiche e Mitigazioni di Disastri (CISMID) dell'Università Nazionale di Ingegneria che partecipa al progetto internazionale realizzato in collaborazione con la Università di Chiba del Giappone trasforma una paura in una allarmante certezza. I tecnici hanno detto che la possibilità che avvenga, nell'area di Lima, un terremoto con un'intensità superiore agli 8 gradi, è del 40 per cento. Purtroppo nessuno studio permette prevedere quando accadrà un evento di questo tipo. Comunque dal momento che le conseguenze potrebbero essere davvero molto gravi i tecnici consigliano di prendere fin da subito alcune precauzioni. Tra i problemi da risolvere segnalano quello delle autoconstruzioni che vengono fatte senza tenere minime in conto le norme stabilite dal Regolamento Nazionale per le Edificazioni. Secondo cifre del Ministero delle abitazioni circa il 70 per cento delle costruzioni a livello nazionale non rispettano i parametri di quella legge. In molti casi, sottolineano gli esperti, le costruzioni vengono fatte su terreni inadeguati a resistere ad un forte sisma. Altro fattore di pericolo secondo gli esperti è quello umano in quanto le persone non sono addestrate ad affrontare un'emergenza di questo tipo. La loro esortazione conclusiva è che i politici prendano fin d'ora misure che permettano limitare al massimo le conseguenze di un terremoto.

La sfuriata di Putin e Medvedev, contro le previsioni del piano A e il mancato coinvolgimento di Mosca, ha dato i suoi frutti e pare sia servita a trovare un compromesso non sgradito alla Russia

# Cipro, Ok di Putin al piano Ue Medvedev: "Il furto continua"

MOSCA - Putin 'sdogana' il nuovo piano della Ue per salvare Cipro dalla crisi finanziaria ordinando al governo di un riottoso Medvedev di ristrutturare il prestito di 2,5 miliardi di euro concesso nel 2011 all'"isola del tesoro" dove molti oligarchi ed esponenti dell'establishment economico tengono il loro denaro.

Tenendo presenti le decisioni prese dall'Eurogruppo, il presidente Vladimir Putin crede sia possibile sostenere gli sforzi fatti dal presidente di Cipro e dalla Commissione europea per superare la crisi nell'economia e nel sistema finanziario e bancario di Nicosia - ha spiegato il portavoce del capo dello Stato, Dmitri Peskov.

Per Putin il piano B è il male minore, perché risparmia dalla scure le filiali delle banche russe, a partire dalla Vtb. E poi perché non tutti i mali vengono per nuocere: il presidente ha lanciato recentemente una campagna per la de-offshorizzazione dell'economia russa, auspicando un rientro dei capitali. La crisi che colpisce Cipro, gli ha fatto eco il vice-premier Igor Shuvalov, "è un buon segnale per quelli che sono pronti a rimpatriare i loro capitali: il sistema bancario russo è di per sé più affidabile di molte banche europee".

Ma se Putin fa buon viso a cattivo gioco, il suo premier continua la crociata lanciata contro Bruxelles.

A mio giudizio, continuano a rubare ciò che è già stato rubato - ha osservato, con evidente sarcasmo sull'intenzione attribuita agli europei di mettere a frutto i controversi

## Cosa prevede l'accordo

ROMA - L'accordo messo a punto nella notte a Bruxelles tra Ue-Bce-Fmi e Cipro per evitare il fallimento e l'uscita dall'euro di Nicosia prevede, in cambio di un aiuto da 10 miliardi di euro da parte dell'Ue, il drastico ridimensionamento del settore bancario dell'isola. Come ha dichiarato il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem Cipro s'impegna anche "ad un programma di consolidamento dei conti, riforme e privatizzazioni". In particolare verrà chiusa la seconda banca del paese la Laiki che sarà divisa in una bad bank e in una good bank, e quindi scomparirà. Gli asset buoni finiranno nella Bank of Cyprus, così come la liquidità d'emergenza della Bce (Ela), che deve essere restituita. I depositi sotto i 100mila euro della Laiki saranno garantiti. Ad essere duramente colpiti saranno i detentori di azioni e obbligazioni della banca e i correntisti con depositi superiori ai 100.000 euro, per un ammontare di 4,2 miliardi di euro. La Bank of Cyprus, la prima banca del paese in cui hanno i depositi molti investitori russi, non scomparirà. Ma anche in questo istituto i depositi superiori ai 100.000 euro subiranno perdite importanti che saranno decise in seguito. Le altre banche non saranno toccate dai provvedimenti. Le misure messe a punto non avranno bisogno di passare al vaglio del parlamento di Nicosia che nei giorni scorsi aveva bocciato il piano che prevedeva una tassa sui depositi bancari. Il versamento della prima tranche di aiuti verrà effettuato all'inizio di maggio.



depositi russi nell'isola, considerata un paradiso fiscale. Una frase che riecheggia quella pronunciata da Lenin nel 1918 per giustificare gli espropri bolscevichi, ossia "rubiamo quello che è stato rubato".

Duro anche il presidente della commissione affari esteri della Duma, Alexiei Pushkov:

- Un salvataggio fatto derubando i depositanti è qualcosa di nuovo. Sulla stessa lunghezza d'onda Iuri

Pianikh, presidente dell'associazione dei businessman russi a Cipro, che secondo Moody's detengono 31 miliardi di dollari, circa un terzo di tutti i depositi.

- Un furto legalizzato - ha commentato, ventilando una valanga di ricorsi giudiziari. Nè il governo nè gli imprenditori russi sono in grado finora di quantificare le possibili perdite. Ingenti, secondo alcuni analisti. Non troppo, secondo altri, perché le banche cipriote erano sull'orlo del baratro da tempo e chi aveva fiutato l'aria si era già lasciato l'isola alle spalle. Gli altri, invece, starebbero preparando i bagagli, decretando la fine della fortuna di Cipro. Non è un caso forse che la tv russa abbia paragonato l'approccio di Bruxelles alla crisi cipriota ad un racconto di Cechov: quello di Varka in "Voglia di dormire", una balia di 13 anni che finisce con l'uccidere il neonato di cui doveva prendersi cura perché non la lasciava dormire. Comunque la sfuriata di Putin e Medvedev, contro le previsioni del piano A e il mancato coinvolgimento di Mosca, sembrano aver dato i loro frutti e il recente faccia a faccia con Barroso deve essere servito a trovare un compromesso non sgradito alla Russia. Riluttante ad una sovraesposizione finanziaria e geopolitica, Mosca aveva chiuso le porte la scorsa settimana ad una partecipazione nelle traballanti banche di Cipro e nelle sue ancora incerte riserve di gas offshore, ma ora può alleggerire le condizioni del prestito chiedendo qualche contropartita ancora ignota.

## FRANCIA

### Leader gauche attacca ministro ebreo, è bufera

PARIGI - Bufera in Francia dopo le parole del leader del Front de Gauche, Jean Luc-Melenchon, reo di aver sferrato un durissimo attacco contro l'attuale ministro dell'Economia, Pierre Moscovici, che per alcuni nasconderebbe sottotraccia una vena antisemita. Anche se lui smentisce e dice a chiare lettere che "se Moscovici fosse vittima di insulti in quanto ebreo, accorrerei immediatamente al suo fianco".

Nel corso del fine settimana, in occasione del congresso del Parti de Gauche a Bordeaux, l'uomo in cravatta rossa - che nelle presidenziali di maggio si è fermato all'11% delle preferenze - ha ruggito contro il governo socialista con parole durissime: "Tutti a casa", "mascalzoni", "Fallimento del governo", "Voglio spargere conflitto ovunque". Poi il siluro contro Moscovici, che a suo avviso ha "un comportamento di chi non pensa francese, ma nella lingua della finanza internazionale". Parole che hanno scatenato un putiferio, con commentatori e politici che hanno visto in quella frase un riferimento alle origine ebraiche di Moscovici.

In realtà, in un secondo tempo, i media hanno riascoltato l'uscita di Melenchon, che è risultata leggermente più edulcorata: Moscovici "ha un comportamento di chi non pensa più in francese, ma nella lingua della finanza internazionale". Nonostante la rettifica, il diretto interessato si è comunque detto "profondamente scioccato" per le parole di Melenchon. Come lui, anche il segretario del Ps, Harlem Desir, che si è pure scagliato contro l'altra frase shock del Parti de Gauche, quella del segretario nazionale, Francois Delapierre. Per riferirsi ai ministri delle Finanze dell'eurozona durante la crisi a Cipro, quest'ultimo ha parlato dei "17 bastardi europei".

- Ma cos'è questo vocabolario? - si è chiesto Desir - Trattare un ministro da bastardo, dire che quando agisce come membro del governo non pensa francese o non pensa in francese... Melenchon può avere un disaccordo politico con Moscovici, ma non può mettere in discussione il suo patriottismo.

Già l'altro giorno, il segretario socialista aveva detto che quello del leader della Gauche è "un vocabolario degno degli anni '30". Da parte sua, Melenchon si è detto "ferito" per le accuse di antisemitismo, spiegando di non aver mai saputo "quale fosse la religione" di Moscovici. Nel fiume di commenti e reazioni sui social network, c'è anche quello del candidato sconfitto del Movimento 5 Stelle nella circoscrizione Europa, Andrea D'Ambra, che sul suo profilo Twitter scrive così: "Regola numero 1: Prima di criticare qualcuno verificarne la religione, se ebreo meglio evitare (?)". E forse non è un caso se Liberation tracci un parallelo con l'Italia. "La delusione della sinistra al potere sta aprendo, secondo Melenchon, un nuovo periodo in Francia. Quello, come in Italia, della 'grande pulizia'. Ma è una scommessa a rischio", avverte lo storico quotidiano della gauche.

A un anno dalle elezioni locali, è comunque chiaro che Melenchon stia cercando di non farsi strappare il monopolio della contestazione da Marine Le Pen. Soprattutto, non accetterebbe per nulla al mondo che la leader dell'estrema destra possa etichettarlo come "uomo di sistema", come ha già fatto in passato. Per lui, la soluzione è semplice: è solo attraverso il "conflitto", che potrà "accendersi la coscienza" degli elettori.

## MO

## Effetto Obama, Israele autorizza lo sblocco dei fondi Anp

TEL AVIV - Effetto Obama. A pochi giorni dalla visita del presidente Usa, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha annunciato di aver autorizzato la ripresa del "trasferimento delle entrate fiscali" raccolte per conto all'Autorità nazionale palestinese (Anp) in base agli impegni degli accordi di pace di Oslo del 1993. Somme congelate per ritorsione da Israele lo scorso dicembre a causa della richiesta dell'Anp, poi accettata, di essere riconosciuta come stato non membro delle Nazioni Unite.

La decisione è stata presa da Netanyahu nella riunione del Gabinetto di sicurezza, di cui fa parte anche il nuovo ministro delle Finanze Yair Lapid che ha dato disposizioni affinché il passaggio dei fondi sia "immediato". Una boccata di ossigeno per le dissestate casse dell'Anp che sembra sia stata resa nota solo ieri, alla vigilia della Pasqua ebraica (Pesach), quando Israele si ferma per due giorni, per evitare -secondo il quotidiano Haaretz - possibili reazioni da parte di deputati nazionalisti.

Si tratta del secondo 'accomodamento' gradito all'alleato americani da parte di Netanyahu dopo le scuse offerte pochi giorni fa al primo ministro turco, Recep Tayyip Erdo-



gan, per la vicenda del sanguinoso assalto alla flottiglia di attivisti diretti a Gaza. Scuse criticate tuttavia dal ministro degli esteri in pectore Avigdor Lieberman, compagno di cordata del primo ministro al vertice della lista di destra che ha ottenuto la maggioranza relativa alle elezioni di gennaio, in quanto sarebbero "un'ammissione di colpa" e avreb-

bero a suo dire ricadute demoralizzanti sui soldati di Israele.

L'iniziativa sul ripristino del flusso delle entrate fiscali all'Anp è giudicata comunque da diversi commentatori un altro dei riflessi positivi del viaggio del presidente Usa. Ma anche della pressione del segretario di Stato John Kerry avviata subito dopo la sua nomina e proseguita negli incontri di questi gior-

ni nella regione sia col confermato premier israeliano sia col presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas). Una pressione che ha tenuto conto dell'appello lanciato dall'Anp - prima della visita di Obama - alla comunità internazionale in cui si sottolineava l'urgenza della situazione dell'amministrazione palestinese e il rischio di un "collasso politico" nei Territori dovuti allo "strangolamento fiscale" di Israele. Netanyahu già lo scorso fine gennaio aveva rotto l'embargo sul congelamento delle tasse palestinesi autorizzando una rimessa, unica, di 100 milioni di dollari a causa della "difficile situazione finanziaria" dei Territori occupati, nel timore di contraccolpi negativi anche nelle attività delle forze di sicurezza dell'Anp. Ma questo non ha modificato il quadro e nelle settimane scorse è aumentata la protesta popolare in Cisgiordania per le precarie condizioni economiche di molti, a cominciare dagli impiegati pubblici, pagati con il contagocce. La decisione del governo israeliano appare peraltro di diverso spessore, ripristinando il normale flusso finanziario delle tasse riscosse per conto dell'Anp. E a Ramallah si spera che possa produrre un po' di sollievo reale.



*I criollos si preparano a giocare una gara da dentro o fuori contro i cafeteros nello stadio Cachamay*

## La Vinotinto ospita a Puerto Ordaz la Colombia

CARACAS - La nazionale di calcio venezuelana sfiderà oggi nello stadio Cachamay della città di Puerto Ordaz la Colombia. La gara di stasera è fondamentale per entrambe: la vinotinto vuole approfittare del fattore campo per riprendersi dalla lezione di calcio subita venerdì a Buenos Aires (sconfitta 3-0 contro l'Argentina), mentre i 'cafeteros' vorranno confermare l'ottimo stato di forma mostrato contro la Bolivia. I pupilli di Fariás sono obbligati a vincere per non perdere contatto con la zona che assegna i biglietti per il mondiale, attualmente sono in quinta posizione, questo vuol dire che se le qualificazioni finissero oggi dovrebbero giocare lo spareggio per andare al torneo. Aspettando un passo falso della Vinotinto ci sono Cile (a pari punti) e Perù (a una lunghezza dai 'criollos'). Dal canto suo, Falcao e compagni sono in seconda posizione con 19 punti a meno quattro dalla capolista (l'Argentina), ma con una gara in meno rispetto all'Albiceleste. Nel match di stasera il mister José Pékerman dovrà fare a meno di

Mario Yopez, il giocatore del Milan dovrà scontare un turno di squalifica, mentre Fariás dovrà attendere fino all'ultimo per sapere se potrà schierare Osvaldo Vizcarrondo e Juan Arango entrambi alle prese con problemi fisici. Tra i disponibili per José Pékerman ci sono gli 'italiani': Cristian Zapata (Milan), Freddy Guarín (Inter), Pablo Armero (Napoli), Camilo Zúñiga (Napoli), Juan Cuadrado (Fiorentina), Fernando Quintero (Pescara) e Luis Muriel (Udinese). Sono trentadue i precedenti, tra le nazionali maggiori di Venezuela e Colombia, con un bilancio di 15 vittorie dei 'cafeteros', 12 pareggi e 5 sussulti vinotinto. La nazionale colombiana ha sempre segnato nelle ultime sette gare ufficiali, l'ultimo match dove è rimasta a secco è stata nella sconfitta 1-0 con l'Ecuador il 10 giugno dell'anno scorso. La vinotinto prima dell'incontro con l'Argentina era andata a segno nelle ultime 5. L'ultima volta che il Venezuela ha affrontato la Colombia in casa è finita 2-0 in favore dei criollos. Le reti in quella gara furono segnate

da Nicolas Fedor (76') e Juan Arango (81'). Nella gara d'andata di questo girone eliminatorio le due nazionali pareggiarono 1-1, ma quella nazionale 'cafetera' era ben diversa da quella dell'era Pékerman. La Colombia è la favorita dai bookmakers, questo grazie alle ottime prestazioni mostrate nelle ultime gare, mentre il Venezuela non è tanto quotata. Ma la vinotinto può vantare un trend casalingo positivo, è una squadra abbastanza tosta e sa difendersi, l'unico ko è arrivato contro il Cile. I 'criollos' vengo dalla dura scon-

fitta in Argentina e si mantiene nel quinto posto della classifica, un'altra debacle significherebbe all'ontanarsi dal sogno 'mundial'. Mentre la Colombia si prepara per assaporarsi il suo quinto mondiale a ritmo di samba e magari degustandosi una buona caipirinha y 'llaneros' tenderanno di approfittare di questo momento di entusiasmo dei colombiani per mettergli il bastone tra le ruote e rovinargli la festa. Per scoprire chi avrà ragione, basta aspettare un po' di ore e vedere chi esulterà alla fine.

Fioravante De Simone

### PROBABILI FORMAZIONI

**VENEZUELA:** Hernández, A. González, Vizcarrondo, Tuñez, Cichero, Rincón, Seijas, Lucena, Arango, Miku, e Rondón.

**COLOMBIA:** Ospina, Zúñiga, Valdes, Zapata, Valencia, Cuadrado, Aguilar, Macnelly Torres, James Rodríguez, Gutierrez, e Falcao.



### NAZIONALE

## Prandelli carica i suoi: "A Malta contano solo i punti"

FIRENZE - Il vento di Malta. Le astuzie di Ghedin. I dubbi dell'ultima ora. Archiviata la serata di spettacolo e rimpianti col Brasile, l'Italia di Cesare Prandelli va al sodo: a Malta "contano soprattutto i punti", c'è l'assoluta necessità di evitare il pur minimo rischio di lasciarsi sfuggire l'occasione. Solo così si spiega la dimensione che il ct azzurro dà all'avversaria, a suo dire "meglio organizzata del Brasile". "Quando ho detto così, non volevo offendere la nazionale brasiliana né prendere in giro Malta: semplicemente, loro sono come una squadra di club, molto organizzati e chiusi", spiega Prandelli. Pensare che a impensierire una nazionale composta per intero dai blocchi Milan e Juve e che a frenare il duo d'attacco Balotelli-El Shaarawy siano i semi-dilettanti agli ordini di Pietro Ghedin, onesto faticatore delle difese di serie A anni '70 e ora combattente delle panchine, può sembrare esagerato.



Eppure l'Italia è specialista nel complicarsi la vita, come confermano l'ultimo successo in terra maltese (uno striminzito 2-1 nel '92 ai tempi di Sacchi) o precedenti come quello di Donadoni alle Far Oer. "Sono partite facili se sei bravo a renderle tali...", ammonisce Prandelli, cui rimane un'unica incertezza di formazione, sulla carta. Con Abate al posto di Maggio, Di Sciglio confermato in difesa e Marchisio rientrante a posto dello squalificato De Rossi, dovrebbe essere Giaccherini il preferito a Cerci, dietro ai due attaccanti milanesi: "Il dubbio è tra i due moduli: sul 4-3-3 penso che non siamo ancora prontissimi", la convinzione di Prandelli, che vuole andare sul sicuro.

Tra Malta oggi e Repubblica Ceca il 7 giugno, la nazionale ha fissato una tabella di marcia chiara: sei punti, per arrivare all'estate in posizione di classifica privilegiata e chiudere la qualificazione già a settembre, per poi sviluppare tutti gli esperimenti del caso. "Non pensate al 6-0 subito dai nostri avversari a Sofia - raccomanda Prandelli - Ogni partita fa storia a sé: quella è contrassegnata da due errori clamorosi, la neve e un vento fortissimo". Quello a dire il vero lo troverà anche l'Italia a Malta, tanto da metter paura per un attimo al ct sulle chances di atterraggio ("il mio collaboratore Viscidi controlla il sito dell'Aeronautica", diceva Prandelli prima di esser rassicurato dall'aeroporto di La Valletta): resta il probabile condizionamento sulla partita del marestrale, che pure è dato in calo.

"Quando un allenatore parla di queste cose, c'è sempre chi sorride. E' vero, il vento c'è anche per l'avversario. Ma è una questione di abitudine: succede che ti si asciughi il sudore addosso, pensi di non faticare e perdi la concentrazione".

Tra mille dettagli da non tralasciare, emergono le due carte su cui punta per domani Prandelli: una nazionale consolidata sul doppio blocco rosso-bianconero (6 juventini e 5 milanesi in campo) e le promesse del duo Balotelli-El Shaarawy.

"Sono felice di aver i due blocchi: conoscersi bene aiuta in campo, si fatica di meno a far passare certe conoscenze. Tra loro poi - è la convinzione del ct - non c'è problema di amalgama tra due schemi: il segreto è mantenere corta la squadra".

Quanto ai giovani attaccanti azzurri, "loro due hanno ampio margine di miglioramento: mi aspetto di più di quanto hanno fatto vedere finora".

Certo, il Balotelli che confessa di sentire l'azzurro come qualcosa di "speciale" lo conforta, "ma in fondo - chiosa Prandelli - lo sapevo, perché questo è lo spirito che la nazionale ha da sempre: la maglia azzurra unisce".

In ogni caso, a Malta più che di poesia si tratterà di prosa. "Accontentarmi dell'1-0? Dipende da come arriva, diciamo che se sarà così con le occasioni create contro il Brasile, mi sta bene". Va bene non sottovalutare Malta, ma senza esagerare.

### UNDER 21

## Gli Azzurrini superano l'esame Ucraina

ROMA - Prosegue nel migliore dei modi la preparazione dell'Italia al Campionato Europeo Under 21. Dopo il successo nell'amichevole di giovedì contro la Russia, gli Azzurrini si ripetono contro l'Ucraina: allo Stadio Rino Mercante di Bassano del Grappa, è un gol di Immobile nella ripresa a sancire l'1-0 finale. C'era molto attesa per questo test della squadra guidata da Mangia, l'ultimo prima dell'atteso e importantissimo esordio nel torneo in Israele contro i padroni di casa, in programma l'8 giugno. L'Italia può considerare l'esame superato, anche in virtù dell'ennesimo successo conquistato e per aver chiuso ancora una volta con la porta inviolata. Nelle fasi iniziali Lorenzo Insigne, schierato nel tridente offensivo con Immobile e Paloschi, è tra i più attivi. Dopo tre minuti il folletto del Napoli controlla il pallone con il sinistro, scavalca Ryzhuk e prova il tiro: il suo destro, però, termina fuori di pochissimo. Dopo due minuti va alla conclusione Marrone, ma non riesce ad angolare e Denchuk blocca senza problemi.

Al 13' il tandem Immobile-Insigne confeziona un'altra palla gol: il fantasista napoletano gira al volo, ma il pallone termina alto. Subito dopo ci prova l'attaccante del Genoa, ma anche in questo caso il tiro è centrale e il portiere dell'Ucraina non ha difficoltà a intercettare. A metà frazione è Riccardo Saponara, sulla sponda di Paloschi, a provare la botta, ma Denchuk si salva con bravura in corner. Nella seconda parte del primo tempo gli Azzurrini calano di intensità: si va al riposo sullo 0-0. A inizio ripresa escono Bardi, Biraghi e Paloschi, sostituiti da Colombi, Romagnoli e Longo. Lo stesso attaccante dell'Espanyol, sul cross dalla destra di Immobile, ha subito una ghiotta opportunità ma la sciupa malamente. Al 59', però, la squadra di Mangia sblocca il risultato. Immobile prende palla a sinistra, sfida un difensore ucraino e, dopo averlo superato, trova il palo più lontano con un tiro a giro. Per l'attaccante è l'ottavo centro con la maglia della nazionale Under 21. Sansone rileva Saponara, poi ancora Insigne va vicino al gol ma la serata



sembra stregata per il giocatore del Napoli, la cui conclusione viene deviata in corner. Il tecnico degli Azzurrini effettua altre cinque sostituzioni, compresa quella del match-winner Immobile, che poco prima aveva calciato alto dal limite dell'area. Dopo quattro minuti di recupero, arriva il triplice fischio finale, che sancisce la vittoria di misura dell'Italia. I ragazzi di Mangia, ora, possono mettere Israele nel mirino.

### L'agenda sportiva

**Martedì 26**  
-Basket, giornata della LPB  
-Calcio, Qual. Mond.: Malta-Italia e Venezuela-Colombia

**Mercoledì 27**  
-Basket, giornata della LPB

**Giovedì 28**  
-Basket, giornata della LPB

**Venerdì 22**  
-Basket, giornata della LPB

**Sabato 23**  
-Calcio, Venezuela: anticipi  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 30ª  
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 32ª  
-Basket, giornata della LPB

**Domenica 24**  
-Calcio, Venezuela 9ª giornata clausura  
-Calcio, Serie A: giornata 30ª  
-Basket, giornata della LPB



Il nostro quotidiano

# Marketing



16 | martedì 26 marzo 2013

Se espera que el mercado de medicamentos accesibles se incremente en 10% en Colombia y en 25% en Venezuela

## Genfar pasa a formar parte de Sanofi



CARACAS- La compañía Sanofi anunció la autorización de la Superintendencia de Industria y Comercio - SIC - de Colombia para formalizar la adquisición de 100% de las acciones de Genfar S.A. De esta manera, Sanofi se convierte en el líder de genéricos en el país vecino, mientras que en Venezuela, la empresa farmacéutica entra en este segmento en la cuarta posición. Heraldo Marchezini, director general de Sanofi en la región América Latina comenta que "en la región hemos venido consolidando la plataforma de gené-

ricos desde hace más de cuatro años. Por medio de esta adquisición, se constituye una oportunidad única para Sanofi de fortalecer su liderazgo en la industria farmacéutica en el país y aprovechar una presencia sólida en los minoristas, especialmente en Venezuela y América Central, ampliando la oferta comercial en estos mercados debido al gran portafolio registrado y no comercializado actualmente por Genfar". Adicionalmente, Genfar juega un papel importante en la diversificación hacia un segmento de mercado más estable y en creci-

miento. Los genéricos en América Latina han tenido un crecimiento significativo en los últimos años, llegando a representar el 47.6 % del mercado total farmacéutico en 2010, de acuerdo con IMS Health. Para el 2015, se espera que el mercado de medicamentos accesibles se incremente en 10% en Colombia y en 25% en Venezuela. Para Félix Scott, gerente general de Sanofi de Venezuela, Genfar es una historia de éxitos sin precedentes en el país desde 2009, con un crecimiento de 60%. "Para Sanofi es dar un paso al futuro al

entrar al mercado de genéricos con una estrategia sustentable en el mercado venezolano". Al referirse al legado de Genfar, Scott habló de la innovación "Genfar, una empresa con más de cuatro años en el país, llegó al paciente venezolano de una forma diferente con medicamentos accesibles y con un talento humano especializado que ha hecho las cosas bien. Los distribuidores y cadenas de farmacias nos confirman que Genfar es una historia de éxitos, la cual Sanofi potenciará y hará crecer a niveles mayores".

### NOVEDADES

#### Un Ángel Guardián contigo en Semana Santa

Diageo, empresa dedicada a la comercialización y distribución de bebidas alcohólicas, te brinda algunas recomendaciones para hacer de la Semana Santa un recuerdo inolvidable. En caso de decidir ingerir bebidas alcohólicas, Diageo, en el marco de su programa de Consumo Responsable "Ángel Guardián", te aconseja:

**Conocer tu medida:** aprende a reconocer cuál es la cantidad máxima de alcohol que puedes tomar.

**Comer antes y durante el consumo de bebidas alcohólicas:** ingerir alimentos antes o mientras bebes ralentiza la absorción de alcohol. Si estás en la playa o en una reunión en casa asegúrate de contar con alimentos balanceados para ingerir durante la velada.

**Mantenerte hidratado:** alterna tus bebidas alcohólicas con agua u otras bebidas sin alcohol, como jugos, para mantenerte hidratado.

**Planificar el regreso a casa:** antes de salir piensa en cómo vas a regresar. Reserva un taxi o designa a un conductor. La reducción de la capacidad y velocidad del procesamiento de la información exterior y una menor capacidad de reacción son algunos de los efectos inmediatos del consumo de alcohol.

#### Recorre Venezuela en Semana Santa

La red de Farmacia SAAS" ofrece a los consumidores una atractiva promoción en Semana Santa. Con la compra mínima de Bs. 180 que incluya uno de los productos patrocinantes (Bristaflam, Citracal, Coca-Cola, Del Valle Fresh, Ipalat, Maalox, Riopan, Splenda, Sugafor), el cliente recibe un cupón que le da la oportunidad de ganar uno de los 30 GPS (sistema de posicionamiento global) Garmin Nuvi, con el mapa precargado de Venezuela. Además, por cada producto patrocinante adicional que adquiera recibirá un cupón extra.

"Sabemos que a muchos de nuestros clientes les gusta viajar en temporada alta, para conocer nuevos destinos, visitar a familiares o, en esta ocasión, trasladarse a sitios religiosos movidos por la fe. Así que se nos ocurrió premiar su fidelidad con un ingenioso navegador de mapas digitales GPS para que sus rutas sean más rápidas y seguras en sus próximos viajes. Además, que tenga el mapa de nuestro hermoso país, es una invitación implícita para que recorran y disfruten Venezuela. A donde vayan habrá una Farmacia SAAS con las puertas abiertas", expresó Lenny Pozo, gerente de Mercadeo de Farmacia SAAS.

La oportunidad de concursar se extiende hasta el lunes 15 de abril. El sorteo se realizará el lunes 22 de abril de 2013, en las oficinas de Mercadeo de esta red de farmacias.

#### Roche obtiene el premio Great Place to Work® 2013

"En Roche apuntamos a ser cada vez mejores en la gestión de nuestros trabajadores y en la consolidación de un gran lugar de trabajo. Sin embargo, estamos muy conscientes de que no se trata de dar beneficios sin una estrategia clara, sino de generar un valor real para nuestra gente, para su desarrollo profesional y personal", comentó Marcos Dehollain, gerente general interino de Productos Roche Venezuela. Productos Roche es una empresa con más de 50 años en Venezuela, que se ha enfocado en ofrecer mejor calidad de vida a sus pacientes a través de la innovación. Es por esto que continúan haciendo su trabajo con mucha pasión, compromiso y entrega, todo esto gracias al compromiso y dedicación de su invaluable equipo humano. Este esfuerzo es el que la ha hecho merecedora de la posición 7 en el ranking de las Mejores Empresas para Trabajar de este país.

#### Tuscany Panini& Vini la opción mediterránea

Tuscany Panini&Vini, el único restaurante de comida mediterránea del Centro Comercial Valle Arriba Market Center, refresca su carta con sabores de los rincones más tradicionales de Italia, y celebra el buen vivir con nuevas propuestas para halagar el paladar. Ensaladas frescas con germinados orgánicos, ingredientes importados y quesos de calidad, carpaccios, crepes y cremas llenan el menú de entradas de tradición y simplicidad, claves de la buena mesa italiana. Panini en presentaciones que incluyen roast beef, jamón ahumado, salmón, y quesos maduros constituyen la opción para un almuerzo o cena rápidos y suculentos. Dirección: Centro Comercial Valle Arriba Market Center, Avenida Principal de Valle Arriba. Nivel C1 frente a Locatel.

### COSMÉTICOS VALMY

## Alcanza medio millón de seguidores en Facebook

CARACAS- La marca Valmy sigue consolidándose en las redes sociales como la marca de belleza con mayor cantidad de fans alcanzando la cifra de 500 mil seguidores en Facebook, demostrando así su liderazgo en vanguardia con la tecnología.

Con la expansión de su plataforma digital (blog, página web, Twitter, Facebook, Pinterest, Instagram) ha apostado a una comunicación fresca y al contacto real e inmediato con su audiencia. Todo esto forma parte de una estrategia de mercadeo 2.0 que permite construir relaciones más sólidas al tiempo que le brindan un valor agregado con contenido creativo y de interés.

En este sentido, la página de Facebook de Cosméticos Valmy (facebook.com/cosmeticosvalmy), una de sus herramientas más populares, ocupa el primer lugar en el listado de marcas de belleza y cuidado personal con más se-



guidores en Venezuela (data extraída de Social Bakers en febrero del 2013) y el séptimo lugar de todas las categorías en el país.

El contenido que la marca comparte en su página oficial de Facebook no solo se cen-

tra en los productos Valmy, la idea es compartir con los seguidores información valiosa y original relacionada con la belleza y la estética. Por eso, también realizan concursos, promociones y actividades que ayudan a mantener acti-

va a la comunidad. La presencia de Valmy en las redes sociales comenzó hace tan solo 3 años, cuando la marca decidió incursionar abriendo perfiles oficiales en Twitter y en Facebook. Desde la primera semana, la página de Facebook alcanzó más de 900 fans. Con esta relación Valmy ha afinado sus acciones asertivamente, "Estamos agradecidos por tanta receptividad, hemos podido conocer sus necesidades y preferencias, llegando a tomar decisiones de lanzamientos y nuevos productos en base a sugerencias y comentarios de la comunidad de Valmy en Facebook. Con la actividad Bautiza tu Esmalte, por ejemplo la marca involucró a sus seguidores en el proceso de seleccionar los nombres de los nuevos productos generando más de 1900 Me Gusta o Likes", explicó Sandra De Faria, jefe de medios y coordinadora de Redes Sociales de Valmy.



Il nostro quotidiano



Antes de salir revise que los frenos y luces funcionen de manera adecuada, verifique el nivel de aire de sus cauchos y siempre lleve consigo un neumático de repuesto.

# Revise su automóvil a la hora de viajar

CARACAS- Para tener el viaje relajante que mereces en esta Semana Santa, Ford Motor de Venezuela te recomienda algunos tips de seguridad vial e invita a tomar las medidas necesarias para un regreso seguro en esta temporada vacacional.

Antes de salir recuerde realizar el chequeo de su automóvil: revise que los frenos y luces funcionen de manera adecuada, verifique el nivel de aire de sus cauchos y siempre lleve consigo un neumático de repuesto. Esto evitará pasar un mal rato en vías a su destino y le dará confianza de trasladarse a cualquier lugar. Tome en cuenta el estado del tiempo, la lluvia hace el viaje más riesgoso, por eso le aconsejamos reducir la velocidad en caso de que le toque a cualquier altura del camino. Debe tener aún más cuidado en las vías en caso de precipitaciones.

Por supuesto, existen consejos básicos de seguridad que debe aplicar en todo



momento, a saber: usar el cinturón de seguridad, bajar los seguros al arrancar y manejar a la velocidad límite establecida en cada carretera o autopista que tenga que transitar. Respetar las leyes de tránsito es fundamental para un viaje tranquilo y renovador. Apegados a la innovación tecnológica, Ford ofrece su innovador sistema SYNC, para que se mantenga conectado durante el viaje. Esta herramienta le permite aprovechar todos los

recursos cuando esté al volante, por ejemplo hacer llamadas telefónicas con solo apretar un botón y decir el nombre del contacto, sintonizar la estación de radio de su preferencia o buscar canciones en su reproductor de música conectado (MP3 y/o su móvil) usando también comandos de voz. Controlar el consumo de alcohol es de vital importancia, si usted es el conductor del vehículo es mejor que no ingie-

ra bebidas alcohólicas, y si lo hace, uno de sus acompañantes que no lo haga deberá conducir el automóvil para evitar accidentes de tránsito, heridas a terceros y a sus seres queridos.

Recuerde no dejar basura en las maravillas naturales que visite durante su semana de vacaciones; todos tenemos que aportar nuestro grano de arena para la preservación de nuestros parques nacionales.

## BREVES

### Eagle Excellence: Maniobrabilidad, desempeño y adaptación

El uso de un buen neumático a la hora de viajar es de vital importancia para un conductor. En este sentido, Goodyear de Venezuela ofrece a los usuarios en Semana Santa, el Eagle Excellence, un neumático que ofrece al conductor características de calidad, durabilidad y adherencia a todo tipo de terreno en carreteras y rutas de larga distancia.

Este nuevo producto está elaborado con el objetivo de fusionar las distintas necesidades de un neumático, es por ello que a través de su innovadora banda de rodado asimétrica logra una mayor capacidad de desempeño, adaptándose a distintas superficies mojadas o secas, temperatura y medio ambiente ofreciendo confort y tranquilidad en el camino.

Su diseño de hombros robustos permite una alta estabilidad lateral durante maniobras de viraje, lo que le da confianza al conductor para realizar movimientos ante cualquier situación imprevista; además reduce los impactos en superficies irregulares por medio de los bloques continuos. Su elaboración con doble lona Overlay de Nylon y dos cinturones de acero hacen que este caucho tenga mayor rendimiento y vida útil, proporcionando así una mejor frenada gracias a su sofisticada tecnología de surcos longitudinales largos y profundos.



### Aprovecha al máximo el rendimiento de tu vehículo

Durante la temporada de Semana Santa los venezolanos aprovechan los días de asueto para disfrutar la temporada de playa, el campo o la montaña; es por ello que Shell Helix les recuerda la importancia de mantener su automóvil en óptimas condiciones antes de emprender el viaje.

Es importante hacer una revisión de los fluidos del motor como el lubricante y refrigerante, que son la clave para asegurar el correcto funcionamiento de la máquina. Usualmente estos dos componentes son ignorados a la hora de hacer mantenimiento, por ello es importante cambiarlo cuando los niveles de medición o Kilómetros recorridos del automóvil así lo indiquen, de lo contrario podría causarse graves daños en el motor, y tener que costear grandes cantidades de dinero en reparaciones.

Durante el traslado al lugar de destino, es posible que se mantenga el aire acondicionado en constante funcionamiento, deba encender y apagar el vehículo durante los lapsos donde haya tráfico, lo que genera alta presión en el motor, haciéndolo más propenso a sedimentos y depósitos. Para ello es recomendable aplicar un lubricante de alta calidad.

### Airbus entrega su A380 número 100

Malaysia Airlines (MAS) y Airbus han logrado juntos un importante hito con la entrega a MAS por el Centro de Entregas Henri Ziegler de Airbus en Toulouse, Francia, del avión A380 que hace el número 100. Este avión es el sexto A380 para MAS.

"Estamos encantados con que la entrega de nuestro A380 n° 100 sea a Malaysia Airlines, ya que proporciona una idea adelantada de cómo será la aviación del futuro," ha dicho Fabrice Brégier, Presidente y CEO de Airbus. "Se está viendo una creciente demanda de aviones más grandes por parte de aerolíneas competitivas y dinámicas como MAS, con muchos mercados y rutas, especialmente en regiones de rápido desarrollo como el Asia Pacífico, que resultan particularmente aptos para el A380."



## PRESENTAN

# Traductor de Voces Aborígenes "TRAVOA"

Jeep, marca comercializada por Chrysler de Venezuela, presenta el Traductor de Voces Aborígenes "TRAVOA", una aplicación (app) exclusiva de la marca diseñada para la plataforma Android, la cual permitirá a los usuarios y viajeros, la traducción castellano - pemón de las principales palabras de dicho dialecto, así como el conocimiento de frases comunes, para permitir un fácil desenvolvimiento a quienes visiten estas comunidades indígenas.

Aunque durante los últimos años se han hecho grandes esfuerzos por mantener intactas las culturas de las etnias venezolanas y por preservar su legado ancestral, estas comunidades se han visto obligadas a adoptar costumbres ajenas y a aprender nuestro idioma para sobrevivir en estos tiempos. Por eso Jeep,



que valora siempre el lado más genuino de la naturaleza, nos conduce ahora hasta los orígenes, para conocer y reconocer a los antepasados, dando un paso más allá con una innovación tecnológica para proteger, respetar y conservar nuestro legado. La idea de crear TRAVOA surge luego que la marca advirtiera la necesidad de los

aventureros venezolanos, quienes al llegar a un sitio turístico nuevo buscan interactuar con los habitantes de ese lugar, saber cómo pedir direcciones, comida, hasta poder interpretar ciertas señales e historias. Por lo que ahora esta aplicación pone en sus manos la posibilidad de vivir experiencias más increíbles, acercándolos con sus raíces culturales más antiguas y poder apreciarlas en su totalidad.

Jesús Rodríguez, Director Comercial de Chrysler de Venezuela, destacó que con esta aplicación, la cual es completamente gratuita, se busca conectar culturalmente al turista con la comunidad y concienciar a la población venezolana con sus raíces culturales. "TRAVOA, es el primer traductor de voces aborígenes para

dispositivos móviles capaz de conectar nuestro mundo con las ancestrales voces venezolanas; permitiendo verdadera conexión entre el turista, la tierra que visita y sus habitantes originales. En esta primera fase, abarcamos la etnia Pemón, sin embargo esperamos pronto abarcar las voces de otras etnias de Venezuela", explicó.

